

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA ATTRAVERSO LA FRASEOLOGIA CHE RIGUARDA I TERMINI GASTRONOMICI

Tadić, Mirna

Master's thesis / Diplomski rad

2023

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:930380>

Rights / Prava: [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-02-24**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



UNIVERSITY OF SPLIT



SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

MIRNA TADIĆ

**INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA
STRANIERA ATTRAVERSO LA FRASEOLOGIA CHE
RIGUARDA I TERMINI GASTRONOMICI**

Split, 2023.

Università di Spalato

Facoltà di Scienze Umanistiche e Sociali

Corso di Laurea Magistrale in Italianistica

**INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA
STRANIERA ATTRAVERSO LA FRASEOLOGIA CHE
RIGUARDA I TERMINI GASTRONOMICI**

LA TESI DI LAUREA

Relatrice:

izv. prof. dr. sc. Marijana Alujević

Candidata:

Mirna Tadić

Indice

1. L'INTRODUZIONE	1
2. LA PARTE TEORICA	2
2.1. LA FRASEOLOGIA	2
2.1.1. I MODI DI DIRE	3
2.1.2. I PROVERBI	4
2.2. L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA	5
2.2.1. IL CURRICOLO DELLA LINGUA ITALIANA NELLE SCUOLE SUPERIORI	5
2.2.2. IL RUOLO DEI LIBRI DELLO STUDENTE NELL'INSEGNAMENTO	7
3. LA METODOLOGIA DELLA RICERCA	7
3.1. LA RICERCA	7
3.2. IL CAMPIONE	8
3.3. LO SCOPO E GLI OBIETTIVI DELLA RICERCA	8
3.4. LE IPOTESI	9
3.5. IL METODO DELLA RICERCA	9
4. L'ANALISI DEI MANUALI ATTRAVERSO LA FRASEOLOGIA CHE RIGUARDA I TERMINI GASTRONOMICI	10
4.1. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE <i>PROGETTO ITALIANO 1</i>	10
4.2. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE <i>PROGETTO ITALIANO 1</i>	11
4.3. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE <i>PROGETTO ITALIANO 2</i>	13
4.4. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE <i>PROGETTO ITALIANO 2</i>	13
4.5. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE <i>AL DENTE 1</i>	19
4.6. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE <i>AL DENTE 1</i>	20
4.7. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE <i>AL DENTE 2</i>	22
4.8. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE <i>AL DENTE 2</i>	23
4.9. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE <i>AL DENTE 3</i>	23
4.10. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE <i>AL DENTE 3</i>	24

5. I RISULTATI DELL'ANALISI DEI LIBRI DELLO STUDENTE	27
6. L'USO DELLA FRASEOLOGIA NELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA	28
6.1. PRESENTAZIONE DEL CORPUS	28
6.2. CORPUS	29
6.3. L'IMPIEGO DELLA FRASEOLOGIA ITALIANA ALL'INTERNO DELL'UNITÀ DIDATTICA.....	34
6.3.1. LA TRADUZIONE	34
6.3.2. TROVA L'INTRUSO	36
6.3.3. IL COMPLETAMENTO	36
6.3.4. L'ABBINAMENTO	37
6.3.5. LA LETTURA ATTIVA	37
6.3.7. L'INDIVIDUAZIONE	38
6.3.8. L'INCASTRO DI PAROLE	38
6.4. LE IMPLICAZIONI DEGLI ESERCIZI NELLE UNITÀ DIDATTICHE A SECONDA DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO (A1-B2)	39
7. LA CONCLUSIONE	41
8. I RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	42
8.1. LA BIBLIOGRAFIA	42
8.2. LA SITOGRAFIA	44
9. IL RIASSUNTO	45
10. SAŽETAK	46
11. SUMMARY	47

1. L'INTRODUZIONE

Imparare una lingua straniera è un processo complesso che implica l'apprendimento di nuove informazioni (vocabolario, grammatica, pronuncia), ma anche l'adozione di elementi simbolici di un'altra comunità etnolinguistica (Mikić Čolić, 2017: 6). Uno degli elementi simbolici di un'altra comunità linguistica sono modi di dire e proverbi che si definiscono come “un valido patrimonio linguistico che riflette la visione del mondo dei parlanti, la loro cultura strettamente legata agli usi e ai costumi, alle leggende e credenze, alla fantasia e alla storia della collettività linguistica. Grazie alle unità fraseologiche possiamo indovinare il passato e il presente di una lingua” (Bralić, 2011: 177). Di conseguenza, l'importanza della fraseologia nelle diverse lingue solleva la questione della presenza dei modi di dire e proverbi nei manuali delle scuole superiori.

Questa tesi di laurea è nata dal desiderio di utilizzare la fraseologia nell'insegnamento, come parte della cultura e del patrimonio delle lingue croata e italiana, evidenziando così la saggezza delle generazioni precedenti. Oltre alla fraseologia, l'accento si mette sulle unità didattiche legate ai termini gastronomici.

La tesina è composta da undici capitoli: introduzione, parte teorica, metodologia della ricerca, analisi dei manuali attraverso la fraseologia che riguarda termini gastronomici, risultati dell'analisi dei libri dello studente, uso della fraseologia nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, conclusione, riferimenti bibliografici, riassunti in italiano, croato ed inglese.

Nell'introduzione viene presentato lo scopo della tesina, l'importanza della fraseologia e dei termini gastronomici nella vita quotidiana, mentre il secondo capitolo, la parte teorica, rappresenta la definizione della fraseologia, con un sottotitolo che approfondisce l'importanza dei modi di dire e dei proverbi. La seconda parte della parte teorica tratta del curriculum dell'italiano nelle scuole superiori, nonché del ruolo dei libri dello studente nell'insegnamento dell'italiano. La metodologia della ricerca è suddivisa in cinque parti: la ricerca, il campione, lo scopo e gli obiettivi della ricerca, le ipotesi ed il metodo della ricerca. La parte della ricerca è suddivisa in due parti, dove la prima parte rappresenta cinque manuali delle scuole superiori attraverso termini gastronomici, mentre la seconda si concentra sulla fraseologia negli stessi manuali. Dopo queste ricerche, seguono i risultati dell'analisi dei manuali e, alla fine, a seconda dei risultati, nel capitolo *L'impiego della fraseologia italiana all'interno dell'unità didattica*, vengono forniti esempi di esami che includono la fraseologia legata ai termini gastronomici.

Nella conclusione, sono riassunti tutti i risultati che si collegano agli obiettivi presentati all'inizio di questa tesi di laurea.

I riferimenti bibliografici includono tutte le fonti usate per scrivere questa tesina, compresi i siti web consultati. Gli ultimi capitoli, riassunti in italiano, inglese e croato, assumano le informazioni essenziali contenute in questa tesi di laurea.

2. LA PARTE TEORICA

2.1. LA FRASEOLOGIA

La fraseologia è “l’insieme delle frasi (nel senso di locuzioni o espressioni caratteristiche, idiomatiche) proprie di una determinata lingua o di una determinata sezione del lessico, relativa a una particolare attività umana.”¹ Parole già precostituite si usano molto nella comunicazione quotidiana per esprimersi in modo più ricco. Si tratta di parole che esistono nel lessico mentale di ogni parlante madrelingua, il quale le usa nella comunicazione spontaneamente, secondo il contesto adatto e in modo appropriato (Cotta Ramusino e Mollica 2019: 145). Queste serie di parole sono rappresentate in vari modi; nella linguistica italiana di solito si usano i termini *modo di dire*, *locuzione* ed *espressione idiomatica*.²

È essenziale sottolineare che le parole e le espressioni non sono solamente combinazioni di segni e suoni che trasmettono concetti, ma la loro natura e significato dipendono dal contesto in cui si trovano. Quando si parla del contesto, si definisce come „le circostanze o situazioni in cui avviene la comunicazione e delle convenzioni comuni sia al mittente sia al destinatario del messaggio. Ogni parola ha generalmente un significato fondamentale o significato di base che rimane quasi lo stesso in ogni situazione e un significato contestuale che varia secondo il contesto in cui viene a trovarsi. Anche il significato di una frase può dipendere dal contesto” (Pittano, 1992: 4). Il significato delle parole e delle frasi non può essere determinato con precisione nel sistema linguistico, ma si attualizza solo nel contesto. “Questo processo si chiama contestualizzazione del lemma o monosemizzazione (acquisizione di un solo significato) o disambiguazione (perdita di ambiguità)” (Pittano, 1992: 4). Ad esempio, il modo di dire *essere al verde* non ha alcun significato se si considera solo come la somma dei

¹ <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/fraseologia/> (2023/30/03)

² <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/modi-di-dire/> (2023/30/03)

significati dei suoi componenti, o se si sostituisce “verde” con “viola”. In questo modo, si perde il suo valore idiomatico e traslato.

2.1.1. I MODI DI DIRE

Il modo di dire è composto da almeno due componenti. È caratterizzato dalla stabilità dell'uso, dalla compiutezza e da una struttura relativamente fissa (Vrgoč, Fink Arsovski 2008: 5).

Con modo di dire, locuzione o espressione idiomatica si indica generalmente un'espressione stabilita caratterizzata da un significante (poco o niente affatto modificabile) fisso a un significato non compositivo, cioè non prevedibile a partire dai significati dei suoi componenti.³

I modi di dire hanno un “carattere impalpabile” (Casadei, 1996: 29), il che significa che il loro carattere espressivo e spontaneo è opposto a quello logico, razionale e diretto. La creazione dei modi di dire è “l'immagine figurata che spesso ha le sue radici nel linguaggio poetico, nelle tradizioni, nella storia, nella mitologia, nei testi sacri, nelle favole, nella letteratura, ecc.: *essere tra Sicilia e Cariddi* ci fa pensare ad Omero, *essere la cenerentola* alle favole, *la trave nell'occhio* al Vangelo, *rompere le uova nel paniere* alla vita contadina, *vittoria di Piro* alla storia, e così via” (Pittàno, 1992: 5).

Secondo Bralić (2011:172), il corpus fraseologico italiano non è omogeneo, però condivide dei tratti che caratterizzano solo questi segni linguistici:

- le strutture grammaticali dei modi di dire di solito corrispondono alle regole della sintassi contemporanea (*essere/mettere in piedi qualcuno, dirne/farne/raccontarne/vederne/sentirne di cotte e di crude*);
- i modi di dire possono manifestare fenomeni di sinonimia (*ficcare il naso nei fatti altrui, mettere bocca negli affari altrui, essere un ficcanaso*);
- i modi di dire possono manifestare fenomeni di polisemia (*prendere una cotta* può riferirsi alle emozioni, ma anche a una persona che ha bevuto troppo, *levare il vino dai fiaschi* può significare “venire a conclusione”, “risolvere un problema”);
- i modi di dire possono essere composti da sintagmi verbali (*saltare in mente*), sintagmi nominali (*pezzo da museo*), sintagmi aggettivali (*noioso come una mosca*) e sintagmi avverbiali (*come Dio vuole*).

³ <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/modi-di-dire/> (2023/30/03)

2.1.2. I PROVERBI

“Il proverbio è definito come un breve motto, di larga diffusione e antica tradizione, che esprime, in forma stringata e incisiva, un pensiero o, più spesso, una norma desunti dall’esperienza.”⁴

I proverbi sono espressioni tradizionali in ogni lingua che contengono saggezza, verità e norme morali espresse in una forma semplice, metaforica e fissa. L'interesse dei giovani per la tradizione orale si è improvvisamente indebolita perché sono apparse altre fonti di conoscenza e la memoria collettiva della comunità locale è diventata poco interessante come fonte di conoscenza, esperienza e saggezza di vita importante per la sopravvivenza. Anche quei proverbi memorizzati sono diventati difficili da comprendere per i giovani, non solo a causa della barriera linguistica, ma anche a causa delle grandi barriere sociali e dei cambiamenti nel sistema di valori sociali (Božanić 2018: 105).

Secondo Kos (2003:189), i proverbi sono considerati il tesoro di ogni nazione e rappresentano un patrimonio culturale e linguistico trasmesso di generazione in generazione nel corso della storia, rimanendo così profondamente radicati nella lingua. La saggezza dei proverbi può essere applicata anche nei tempi moderni, dimostrando agli studenti che la traduzione libera e letterale è spesso impossibile. I proverbi dovrebbero essere ricordati nella loro forma originale, così come sono stati concepiti.

Nell'insegnamento delle lingue straniere, i proverbi possono essere utilizzati per diversi motivi che dipendono dal livello di competenza degli studenti o dall'obiettivo per cui i proverbi vengono utilizzati nella lezione. Vrhovc (1980: 267) afferma che i proverbi possono essere elaborati dal punto di vista del loro contenuto. Ad esempio, l'insegnante può chiedere agli studenti più avanzati di cercare un proverbio nella loro lingua madre che corrisponda nel significato a quello in elaborazione. In questo modo dell'insegnamento, i proverbi sono divisi in tre gruppi:

- proverbi con equivalenza totale che dimostrano l'equivalenza dell'immagine nella lingua italiana e nella lingua croata (Turk, Opašić, 2008:19),
- proverbi con equivalenza parziale che si differiscono in una sola componente lessicale,

⁴ <https://www.treccani.it/vocabolario/proverbio/> (2023/09/09)

- proverbi che corrispondono nel contenuto ai nostri proverbi, ma sono completamente diversi nella forma.

Oltre al metodo di elaborazione precedentemente menzionato nell'insegnamento, i proverbi possono essere utilizzati anche in classe in relazione ai loro argomenti. Pertanto, i proverbi possono essere suddivisi in numerosi gruppi, dai proverbi che trattano di cibo e bevande a quelli che affrontano il tema dei bambini e dei giovani (Vrhovec, 1980: 267).

2. 2. L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA

Lo scopo dell'apprendimento di una lingua straniera è sviluppare la comunicazione e la competenza sociale, lavorare sui valori culturali e sociali ed espandere le prospettive. Per sviluppare le competenze comunicative, è necessario prendere coscienza dell'importanza di impegnarsi in attività linguistiche. La lingua è uno degli elementi distintivi della cultura e il suo apprendimento contribuisce alla conoscenza di contenuti interculturali e, quindi, allo sviluppo di atteggiamenti positivi e di tolleranza.⁵ L'apprendimento di più lingue è considerato una delle condizioni per la coesistenza multiculturale e dovrebbe essere seguito da un cambiamento nelle modalità tradizionali di scelta delle lingue nelle scuole (Velički, 2007: 95). Questo può portare all'apprendimento più ampio delle lingue straniere nelle scuole, il che significa che le scuole possono offrire lingue straniere più diverse rispetto a quelle richieste dal curriculum. Ciò vale soprattutto per le scuole che offrono più di due lingue straniere, come le scuole professionali e anche i licei (Jajić Novogradec, 2017: 42).

2.2.1. IL CURRICOLO DELLA LINGUA ITALIANA NELLE SCUOLE SUPERIORI

Il curriculum indica una serie di procedure pianificate con l'obiettivo di acquisire competenze individuali, che includono: obiettivi, risultati dell'apprendimento, contenuti e metodi di lavoro, forme di apprendimento e valutazione dei risultati dell'apprendimento (Dželalija, 2009, p. 24). Il curriculum della lingua italiana si basa su approcci moderni dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue straniere e apporta modifiche, rispettando le idee dei documenti

⁵ https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/full/2019_01_7_142.html (2023/10/09)

didattici nazionali. Esistono tre campi sulla base dei quali è organizzato il curriculum del corso di lingua italiana: *Competenza linguistica comunicativa*, *Competenza comunicativa interculturale* e *Autonomia nella padronanza linguistica* derivano dalle competenze di base, dalla concettualizzazione dell'area linguistico-comunicativa e dalla finalità della materia.⁶

- La competenza linguistica comunicativa implica l'uso efficace del proprio repertorio linguistico adeguato al contesto con il processo di espressione della propria identità e di comprensione dell'identità dell'interlocutore.
- La competenza nella comunicazione interculturale implica la comprensione e la comunicazione tra parlanti della lingua italiana di diverse origini culturali e aiuta lo studente a rifiutare i pregiudizi culturali.
- Autonomia nella padronanza linguistica implica che uno studente indipendente pianifica, organizza, monitora e valuta il suo apprendimento, sviluppa la motivazione ed è persistente e positivo nell'apprendimento.

Il curriculum dei licei generali, classici e scientifico matematici si distingue ed è separato da quello dei licei linguistici. Il contenuto lessicale è presente in tutti gli obiettivi formativi. Pertanto, nell'elaborazione degli obiettivi e dei contenuti per la realizzazione degli esiti formativi, non vengono specificati dettagliatamente i contenuti lessicali relativi alle tematiche interculturali. La scelta del metodo per raggiungere gli stessi obiettivi è demandata alla valutazione professionale dell'insegnante, a seconda degli interessi e dell'età degli studenti. Le attività legate all'elaborazione degli esiti possono essere svolte nella lingua madre, riguardando il livello di competenza linguistica dello studente.⁷

Analizzando il curriculum, si può concludere che nel quello dei licei generali, classici e scientifico matematici, così come in quello dei licei linguistici, sono presenti campi lessicali che includono l'identità personale, la vita quotidiana, la vita sociale, la nazionalità, la vita sana, le scienze, l'arte e la tecnologia. Seguendo le unità lessicali citate, nella didattica della lingua italiana possono essere inseriti termini relativi al cibo e alle bevande. Sulla base degli esiti in cui lo studente distingue le caratteristiche della cultura italiana, confrontandole con quelle della cultura croata, l'insegnamento della lingua italiana può essere arricchito dall'uso di modi di dire

⁶ https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/full/2019_01_7_142.html (2023/10/09)

⁷ https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/full/2019_01_7_142.html (2023/10/09)

e proverbi. Pertanto, attraverso l'analisi di alcune frasi, gli studenti possono notare le somiglianze e le differenze tra le culture e il patrimonio linguistico delle due lingue.

2.2.2. IL RUOLO DEI LIBRI DELLO STUDENTE NELL'INSEGNAMENTO

Nell'apprendimento delle lingue straniere, è possibile utilizzare diversi materiali, tra cui audio e video, immagini a materiali preparati dall'insegnante, ma è innegabile che il libro dello studente sia il materiale più usato. Per questo motivo, uno dei fattori più importanti è senza dubbio la scelta del libro dello studente, che dipende dall'approvazione ministeriale e, successivamente, dalla scelta dell'insegnante. Secondo Garinger (2002), i fattori che influenzano il processo di selezione dei libri di testo sono vincoli di bilancio, disponibilità limitata di alcuni libri di testo e la mancanza di tempo e conoscenza dell'insegnante sull'argomento. Nonostante queste limitazioni, ogni insegnante dovrebbe essere in grado di identificare un buon libro di testo adatto ai suoi studenti.

È evidente che nella storia ci sono stati vari metodi e approcci all'insegnamento delle lingue, e di conseguenza, l'importanza del libro dello studente non è stata uniforme in tutti questi approcci. Ad esempio, l'insegnamento della lingua situazionale (approccio comunicativo) dipendeva interamente dal libro dello studente e dagli ausili visivi.

3. LA METODOLOGIA DELLA RICERCA

3.1. LA RICERCA

Questo capitolo è dedicato alla ricerca, cioè, all'analisi delle unità didattiche dei manuali per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera nelle scuole superiori. La ricerca è stata condotta sul tema della rappresentazione dei modi di dire, proverbi o locuzioni che contengono i concetti di cibi e bevande, nei manuali di lingua italiana per le scuole secondarie. Autori come Y. Vrhovec e M. Kos hanno discusso nelle loro ricerche dell'influenza e dell'uso dei proverbi nell'apprendimento di una lingua straniera. Tuttavia, nessuno degli autori ha osservato la presenza di modi di dire e proverbi nei manuali di italiano utilizzati nelle scuole superiori.

3.2. IL CAMPIONE

Il corpus di questa analisi si riferisce a cinque libri in lingua italiana per le scuole secondarie che sono allineati con il Curriculum e approvati come tali per l'uso nelle scuole secondarie croate. I manuali usati per l'analisi sono:

- *Progetto italiano 1* di Sandro Magnelli e Telis Marin pubblicato da Edilingua nel 2007 (la prima parte è destinata al primo anno dello studio, mentre la seconda parte del manuale corrisponde al secondo anno di apprendimento nelle scuole superiori);
- *Progetto italiano 2* di Sandro Magnelli e Telis Marin pubblicato da Edilingua nel 2007 (la prima parte del manuale è destinata al terzo anno, mentre la seconda parte corrisponde al quarto anno di apprendimento nelle scuole superiori);
- *Al dente 1* di Marilisa Birello, Simone Bonafaccia, Franca Bosc, Giada Licastro e Albert Vilagrasa pubblicato da Casa delle lingue nel 2019 (adatto per il primo o il secondo anno di apprendimento nel liceo);
- *Al dente 2* di Marilisa Birello, Simone Bonafaccia, Franca Bosc, Giada Licastro e Albert Vilagrasa pubblicato da Casa delle lingue nel 2019 (adatto per il primo o il secondo anno e per il secondo o il terzo anno del liceo);
- *Al dente 3* di Marilisa Birello, Simone Bonafaccia, Franca Bosc, Giada Licastro e Albert Vilagrasa pubblicato da Casa delle lingue nel 2019 (destinato al terzo o quarto anno del liceo).

In ogni libro sarà innanzitutto analizzata la rappresentazione delle unità didattiche dedicate al cibo e alle bevande e poi dalla ricerca dei modi di dire in generale alla rappresentazione di quelli che contengono termini gastronomici.

3.3. LO SCOPO E GLI OBIETTIVI DELLA RICERCA

Gli obiettivi per realizzare la ricerca sono:

- trovare le unità didattiche che contengono la fraseologia relativa ai termini gastronomici,
- consultare il dizionario per trovare il significato degli esempi trovati,
- rappresentare i risultati dell'analisi delle unità didattiche,
- proporre la tipologia di esercizi per l'applicazione della fraseologia relativa ai termini gastronomici nell'insegnamento.

3.4. LE IPOTESI

Nella ricerca sulla rappresentazione della fraseologia basata sui termini gastronomici nei manuali di lingua italiana come lingua straniera per le scuole secondarie, si parte da tre ipotesi:

- i libri di testo contengono lezioni relative al cibo e alle bevande,
- i libri di testo contengono molti modi di dire, locuzioni e proverbi,
- i libri di testo contengono fraseologia relativa al cibo e alle bevande.

Nella fase iniziale, si è cercato di confermare la prima ipotesi rispondendo alle seguenti domande durante l'analisi di ciascun libro:

- Quante unità con i termini gastronomici sono rappresentate nel libro di testo?
- In che modo i termini relativi a cibi e bevande sono inclusi nel materiale del libro di testo?

Nella seconda fase dell'analisi, si cercavano le risposte alla seconda e alla terza ipotesi attraverso le seguenti domande fondamentali :

- In che misura e in che modo è rappresentata la fraseologia nei libri delle scuole superiori?
- Quale unità didattiche contengono proverbi, modi di dire e locuzioni?

In base agli accertamenti, vengono confrontate le espressioni trovate nei manuali che sono presentate nel capitolo *Risultati dell'analisi*.

3.5. IL METODO DELLA RICERCA

In questa ricerca, i dati sono stati raccolti utilizzando la letteratura, tra cui i manuali e il curriculum di lingua italiana come lingua straniera per le scuole secondarie. Questa ricerca non è empirica perché si concentra sui fonti scritti, ovvero sull'analisi della documentazione. I risultati della ricerca non empirica non possono migliorare direttamente la pratica, però possono influenzare indirettamente le ricerche future (Kozić, 2016: 11).

4. L'ANALISI DEI MANUALI ATTRAVERSO LA FRASEOLOGIA CHE RIGUARDA I TERMINI GASTRONOMICI

4.1. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE *PROGETTO*

ITALIANO 1

La cucina occupa un posto di grande importanza nel mondo degli italiani⁸, così anche nei libri per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, sono presenti alcune lezioni dedicate al cibo e alle bevande in Italia. Nel manuale “Progetto italiano 1”, il titolo “Al bar” indica di cosa tratta l'unità didattica. All'inizio dell'unità, sono visibili diversi scopi: imparare a raccontare, ordinare al bar, esprimere preferenza, ma al livello grammaticale gli scopi principali sono: conoscere il passato prossimo e gli avverbi di tempo con il passato prossimo. Questa unità d'apprendimento, attraverso il dialogo “Cosa prendiamo?”, presenta allo studente la cultura italiana: il caffè è una bevanda importante e specifica della cucina italiana. In questo dialogo, lo studente può scoprire che il cappuccino non si prende dopo pranzo, ma solo caffè espresso. Il dialogo è seguito da un testo che mostra i costumi degli italiani: „Ci possono andare la mattina a fare colazione con cappuccino e cornetto, all'ora di pranzo per un panino, il pomeriggio per un dolce seguito da un buon caffè, oppure la sera per bere qualcosa con gli amici“ (Magnelli, Marin, 2007: 69). Nel testo seguente, ci sono menzionati anche altri tipi di caffè: „Tutti i momenti sono buoni per un caffè che possiamo bere macchiato (con pochissimo latte); lungo (tazzina quasi piena, sapore più leggero); ristretto (meno acqua, sapore più forte); freddo (con ghiaccio); corretto (con un po' di liquore)“ (Magnelli, Marin, 2007:70).

Nell'unità 6, “A cena fuori” (Magnelli, Marin, 2007:87), si mette l'accento sul tema del cibo. In questa unità, gli obiettivi principali sono: trovare una tipica ricetta italiana, trovare informazioni e curiosità sulla storia della pasta e della pizza, e conoscere le abitudini degli italiani a tavola. Nel testo “Gli italiani a tavola”, si apprende l'importanza della pasta e della pizza in Italia. Si rappresenta la storia della pasta: “Nel lontano 1292, secondo la leggenda, Marco Polo porta gli spaghetti della Cina... Molto probabilmente sono gli arabi che introducono la pasta nella cucina siciliana, intorno al 1100. I siciliani sono stati, infatti, per secoli dei veri maestri nel cucinare la pasta che presto si diffonde in tutta Italia e nel mondo” (Magnelli, Marin, 2007:98). Anche la pizza, come una grande squisitezza, ha un'interessante storia d'origine: “Nella storia degli egizi, degli etruschi e dei romani esiste già un tipo di focaccia, una sorta di

⁸ <https://limangio.shop/2020/09/la-cucina-italiana-tra-cultura-e-identita/> (2023/10/09)

pane rotondo e sottile. Nel Rinascimento serve come piatto per i poveri, che la mangiano alla fine del pasto. Nel Settecento il suo sapore è arricchito dal pomodoro che arriva dall'America: solo allora è apprezzata anche dalle classi più ricche.” Oltre ad acquisire nuove parole, grazie a questa lezione, l'alunno può imparare ad esprimere possesso.

4.2. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE *PROGETTO ITALIANO 1*

L'unità “Al bar” rappresenta alcuni modi di dire che si possono usare nella lingua quotidiana. Nella prima lezione, si trova un modo di dire in questa domanda: “Come hai passato il fine settimana?” Dal titolo si può assumere che si tratta della descrizione del fine settimana e, siccome uno dei personaggi era in discoteca, dice: “Abbiamo ballato un sacco e siamo tornati dopo tre” (Magnelli, Marin, 2007: 58).

- *Ballare un sacco* – ballare tanto.

Oltre ad imparare il lessico, in questa unità, uno degli obiettivi principali è imparare ad esprimere preferenze e ad usare il passato prossimo. Alla pagina 68, si trova un esercizio in cui lo studente deve trasformare il verbo dall'infinito al passato prossimo. In questo esercizio è presente un modo di dire: “Non (*io-volere comprare*) una macchina di seconda mano” (Magnelli, Marin, 2007: 68).

- *Di seconda mano* – indiretto, passato attraverso intermediari, usato non più nuovo.⁹

Nell'unità “Feste e viaggi”, l'obiettivo è imparare a fare progetti, previsioni, promesse e ipotesi, acquisire il lessico ed alcune espressioni per viaggiare in treno e per parlare del tempo. Nel primo dialogo, intitolato “Faremo un viaggio”, è presente un modo di dire: “Ma voi farete quasi il giro d'Europa! Costerà un bel po', immagino” (Magnelli, Marin, 2007: 74).

- *Un bel po'* – grande quantità, molto.¹⁰

Nella stessa unità, si trova una lezione molto interessante intitolata “Gli italiani e le feste”, dove sono descritti i costumi italiani durante le feste. Nella parte del testo dedicata alla Pasqua, è presente un proverbio italiano: “I bambini ricevono l'uovo di cioccolata che nasconde una sorpresa. *Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi* dice un proverbio italiano” (Magnelli, Marin, 2007: 84).

⁹ <https://dizionario.internazionale.it/parola/di-seconda-mano> (2023/14/04)

¹⁰ <https://dizionario.internazionale.it/parola/un-bel-po> (2023/14/04)

- *Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi* – riferimento alla consuetudine di trascorrere il Natale nella famiglia riunita.¹¹

L'unità didattica “A cena fuori” sottolinea l'uso dei pronomi possessivi. All'inizio della lezione, è presente un esercizio di completamento con un modo di dire: “Se vedi la _____ fidanzata, perdi la testa” (Magnelli, Marin, 2007: 90).

- *Perdere la testa* – non essere più perfettamente padrone di sé e dei propri atti.¹²

La locuzione usata nella lezione „Al ristorante” si trova in una dei dieci frasi dell'esercizio: “Ho una fame da lupi” (Magnelli, Marin, 2007:92).

- *Avere fame da lupi* – persona vorace, affamata.¹³

Tutto ciò che serve per imparare a esprimere gioia o disappunto, accettare o rifiutare collaborazione o aiuto, e anche le frasi per fare la spesa al supermercato o in un negozio si possono trovare nell'unità “Fare la spesa”. L'unità d'apprendimento “Ti posso aiutare?” si basa su esercizi di ascolto. Nel secondo esercizio di questa lezione, gli studenti devono riconoscere le frasi che hanno ascoltato. Tra le frasi elencate si trova un modo di dire: “Vuoi una mano?” (Magnelli, Marin, 2007: 125).

- *Volere una mano > dare una mano* – aiutare.¹⁴

La lezione “Un incontro” dell'unità “In giro per i negozi” rappresenta un dialogo tra due amici. In questo dialogo si nasconde un modo di dire già notato, ma in una forma diversa: “Siamo andati a ballare e ci siamo divertiti un sacco” (Magnelli, Marin, 2007: 134).

- *Divertirsi un sacco* – divertirsi molto.¹⁵

Gli obiettivi principali dell'unità “Che c'è stasera in TV?” sono conoscere i pronomi indiretti e l'imperativo diretto. Pertanto, questa lezione contiene molti compiti pratici. Nell'esercizio basato sui pronomi diretti, è presente una frase con una locuzione: “Le ho prese in giro” (Magnelli, Marin, 2007: 152).

- *Prendere in giro* – ridere, sfootere, canzonare, burlare, turlupinare, berteggiare.¹⁶

¹¹ [https://www.treccani.it/vocabolario/natale/\(2023/14/04\)](https://www.treccani.it/vocabolario/natale/(2023/14/04))

¹² [https://www.treccani.it/vocabolario/testa1/\(2023/14/04\)](https://www.treccani.it/vocabolario/testa1/(2023/14/04))

¹³ [https://www.treccani.it/vocabolario/lupo/\(2023/25/04\)](https://www.treccani.it/vocabolario/lupo/(2023/25/04))

¹⁴ [https://www.treccani.it/vocabolario/mano/\(2023/25/04\)](https://www.treccani.it/vocabolario/mano/(2023/25/04))

¹⁵ [https://www.treccani.it/vocabolario/sacco/\(2023/25/04\)](https://www.treccani.it/vocabolario/sacco/(2023/25/04))

¹⁶ [https://www.sinonimi-contrari.it/prendere+in+giro\(2023/30/04\)](https://www.sinonimi-contrari.it/prendere+in+giro(2023/30/04))

Nell'unità “Un concerto”, si trovano molte informazioni e curiosità sulla musica italiana. Nel dialogo “Ti piacerebbe andare al concerto?”, si parla del famoso *Concerto delle stelle* e del problema nel trovare un biglietto: “Ce li hai o non ce li hai? Perché so che sono andati a ruba” (Magnelli, Marin, 2007: 170).

- *Andare a ruba* – essere venduto in brevissimo tempo.¹⁷

Il dialogo “Usiamo condizionale per...” introduce lo studente all'uso del condizionale. Anche in questo dialogo è presente un modo di dire: “Io avrei voglia di fare un giro in centro, dare un'occhiata alle vetrine... È da un po' che non faccio spese.”

- *Dare un'occhiata* – l'atto di guardare senza fermare a lungo l'occhio sopra l'oggetto, quindi in genere rapido sguardo.¹⁸

4.3. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE *PROGETTO ITALIANO 2*

Progetto italiano 2 è il libro dello studente per il terzo e il quarto anno di apprendimento della lingua italiana come lingua straniera. In questo libro non sono trovate lezioni nei quali si menzionano i termini gastronomici.

4.4. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE *PROGETTO ITALIANO 2*

Questa parte di tesina rappresenta molti proverbi, modi di dire, locuzioni ed espressioni idiomatiche trovate nel manuale *Progetto italiano 2*. Il manuale comincia con la lezione che serve per ripetere ciò che gli studenti hanno già imparato. Esercizio numero due è un esercizio di completamento in cui si trova la prima locuzione: “Per favore Paolo, (darmi) ____ una mano a spostare questo divano” (Magnelli, Marin, 2015: 5).

- *Dare una mano* – aiutare.¹⁹

L'unità “Esami...niente stress!” contiene le lezioni con gli obiettivi di imparare a scusarsi e a rispondere alle scuse, a esprimere sorpresa e incredulità, a complimentarsi con qualcuno e ad esprimere dispiacere. Al livello grammaticale, gli studenti incontrano i pronomi combinati e gli interrogativi. Alla fine dell'unità si pone l'accento sulle informazioni relative alla scuola e

¹⁷ [https://www.treccani.it/vocabolario/andare1/\(2023/30/04\)](https://www.treccani.it/vocabolario/andare1/(2023/30/04))

¹⁸ [https://www.treccani.it/vocabolario/occhiata1/\(2023/30/04\)](https://www.treccani.it/vocabolario/occhiata1/(2023/30/04))

¹⁹ [https://dizionario.internazionale.it/parola/dare-una-mano\(2023/10/05\)](https://dizionario.internazionale.it/parola/dare-una-mano(2023/10/05))

all'università in Italia. Il dialogo “Incredibile!” rappresenta due personaggi che parlano delle notizie nella loro piccola città. Alla fine del dialogo, si trova un modo di dire: “Va be', tanto ormai non me ne frega più niente” (Magnelli, Marin, 2015: 15).

- *Non me ne frega* – non me ne importa.²⁰

“Soldi e lavoro” è un'unità molto interessante perché gli studenti imparano diversi modi di formulare una domanda, di scrivere una lettera formale o di rispondere ad un annuncio di lavoro. Il primo dialogo di questa unità, “Proprio il conto che mi serviva!”, contiene una locuzione molto popolare: “Io?! No, cara! E il motivo è che ho già un conto in rosso e una carta di credito che uso troppo” (Magnelli, Marin, 2015: 24).

- *Un conto in rosso* – un bilancio in passivo, una perdita.²¹

Siccome questa unità riguarda i soldi, la sequenza logica è parlare della situazione finanziaria: “Niente... semplicemente in questo periodo sono al verde” (Magnelli, Marin, 2015: 27).

- *Essere al verde* – rimanere senza soldi.²²

Per la prima volta, in questo manuale sono menzionati alcuni noti proverbi italiani, in un esercizio di abbinamento (Magnelli, Marin, 2015: 29).

- *Chi tardi arriva, male alloggia* – si usa per indicare che è passato il momento opportuno di fare qualche cosa.²³
- *Chi dorme non piglia pesci* – un atteggiamento poco attivo non potrà mai spingere l'uomo ad avere quel gusto impegno necessario al compimento di un lavoro.²⁴
- *Chi trova un amico, trova un tesoro* – meglio fare affidamento su un amico che sul denaro: un amico è più prezioso di qualunque altro tesoro.²⁵
- *Chi va piano, va sano e va lontano* – con la calma e la tranquillità si raggiungono i propri obiettivi.²⁶
- *Chi cerca, trova* – occorre pazienza, bisogna darsi da fare per trovare.²⁷

²⁰ [https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/non-me-ne-frega/\(2023/10/05\)](https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/non-me-ne-frega/(2023/10/05))

²¹ [https://www.treccani.it/vocabolario/rosso_res-76441bcd-e3b6-11eb-94e0-00271042e8d9/\(2023/10/05\)](https://www.treccani.it/vocabolario/rosso_res-76441bcd-e3b6-11eb-94e0-00271042e8d9/(2023/10/05))

²² [https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/essere-al-verde/\(2023/10/05\)](https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/essere-al-verde/(2023/10/05))

²³ [https://www.treccani.it/vocabolario/tardi/\(2023/15/05\)](https://www.treccani.it/vocabolario/tardi/(2023/15/05))

²⁴ [https://sapere.virgilio.it/proverbi/chi-dorme-non-piglia-pesci-1032\(2023/10/05\)](https://sapere.virgilio.it/proverbi/chi-dorme-non-piglia-pesci-1032(2023/10/05))

²⁵ [https://dettieproverbi.it/proverbi/italia/chi-trova-un-amico-trova-un-tesoro/\(2023/10/05\)](https://dettieproverbi.it/proverbi/italia/chi-trova-un-amico-trova-un-tesoro/(2023/10/05))

²⁶ [https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/Chi-va-piano-va-sano-e-va-lontano/Sinonimi_e_Contrari/\(2023/10/05\)](https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/Chi-va-piano-va-sano-e-va-lontano/Sinonimi_e_Contrari/(2023/10/05))

²⁷ [https://www.treccani.it/vocabolario/cercare/\(2023/12/05\)](https://www.treccani.it/vocabolario/cercare/(2023/12/05))

- *Chi fa da sé, fa per tre* – se una persona intraprende un'attività, senza coinvolgere altre persone in suo aiuto, riuscirà ugualmente a completarla e anche in modo così sorprendentemente bene da far sembrare che il lavoro sia stato eseguito da ben tre persone.²⁸

Una locuzione si può trovare anche nella lezione successiva intitolata “In bocca al lupo!” (Magnelli, Marin, 2015: 30).

- *In bocca al lupo!* – frase d'augurio rivolta a chi affronta una prova rischiosa o difficile.²⁹

Nella lezione “L'economia italiana”, si parla dello sviluppo dell'economia, includendo anche l'economia d'oggi. All'inizio della lezione, è presente un modo di dire molto conosciuto e usato anche oggi: “Grazie a cosiddetto *piano Marshall* (un progetto di finanziamento degli Stati Uniti per il sostegno e la ripresa economica dell'Europa messa in ginocchio, da tanti anni di guerra), gli italiani hanno realizzato numerose e importanti opere pubbliche (ad esempio, l'autostrada “del Sole” Milano-Napoli) creando così nuovi posti di lavoro, nuovi bisogni e consumi” (Magnelli, Marin, 2015: 36).

- *Mettere in ginocchio* – piegare qualcuno, vincerlo, dominarlo, imporgli la propria volontà; anche umiliarlo.³⁰

L'unità “In viaggio per l'Italia”, dopo il primo dialogo c'è un esercizio molto interessante che contiene alcuni modi di dire:

„Cosa intende Andrea quando dice:

fa un freddo cane – a) *fa molto freddo* / b) *fa un freddo sopportabile*

non è il massimo – a) *non è la cosa più importante* / *non è la cosa migliore*” (Magnelli, Marin, 2015: 41).

- *Fa un freddo cane* – fa molto freddo.³¹
- *Non è il massimo* – non è la cosa migliore.

La lezione intitolata “Città italiane” descrive Roma, Milano, Bologna, Venezia e Napoli. All'inizio del testo, appare un proverbio che si usa da più di duemila anni: “Sono sempre tantissimi i turisti che la visitano ogni anno per ammirarne gli splendidi tesori d'arte: forse, è

²⁸ <https://www.scuolissima.com/2018/12/chi-fa-da-se-fa-per-tre.html>(2023/12/05)

²⁹ https://www.treccani.it/vocabolario/lupo_%28Sinonimi-e-Contrari%29/(2023/12/05)

³⁰ https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/G/ginocchio.shtml?refresh_ce(2023/12/05)

³¹ <https://www.treccani.it/vocabolario/freddo/>(2023/16/05)

proprio vero che *tutte le strade portano a Roma* come si dice da più di duemila anni” (Magnelli, Marin, 2015: 51).

- *Tutte le strade portano a Roma* – c’è sempre una strada per raggiungere uno scopo, anche se lunga e tortuosa (il proverbio risale al medioevo, quando Roma era meta di pellegrini da tutta Europa, i pellegrini non avevano bisogno di chiedere informazioni sul percorso in quanto tutte le grandi vie di comunicazioni conducevano a Roma).³²

L'ultima città descritta in questo testo è la città di Napoli. Il testo comincia con un proverbio: “*Vedi Napoli e poi muori* si diceva una volta” (Magnelli, Marin, 2015: 53).

- *Vedi Napoli e poi muori* – per esprimere la bellezza di Napoli.

La stessa unità ci porta un'altra espressione. Nel dialogo tra Carletto e la maestra, si parla della fondazione della città di Roma, ma Carlo non sa la vera storia: “Ragazzi, non date retta a quello che dice Carlo! Adesso vi spiego io come andarono veramente le cose” (Magnelli, Marin, 2015: 57).

- *Dare retta* – restargli ascolto, attenzione; lasciarsi persuadere da lui; seguirne gli ammonimenti, i consigli.³³

Il tema della fondazione di Roma si continua con un fumetto con Cesare e Galli: “Non ne vale la pena, Bonus! Ho già deciso: partirai subito e te ne andrai a combattere i barbari in Mongolia” (Magnelli, Marin, 2015: 59).

- *Non ne vale la pena* – non convenire, non meritare alcun impegno.³⁴

Nell'unità “Stare bene”, gli obiettivi sono imparare ad esprimere pareri, opinioni, speranze, a porre condizioni, a chiedere e dare il permesso di fare qualcosa, a parlare del viver sano. Così si impara anche l'uso del congiuntivo. Negli esercizi per imparare il congiuntivo, sono presenti due modi di dire: “Ma è possibile che in questa casa nessuno mi (dare) mai una mano?” (Magnelli, Marin, 2015: 74), “La lezione sta finendo... sono stanco morto” (Magnelli, Marin, 2015: 76).

- *Dare una mano* – aiutare.³⁵

³² <https://sapere.virgilio.it/modi-di-dire/tutte-le-strade-portano-a-roma-1863>(2023/16/05)

³³ <https://www.treccani.it/vocabolario/retta1/>(2023/16/05)

³⁴ <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/non-vale-la-pena/>(2023/19/05)

³⁵ <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/dare-una-mano/>(2023/19/05)

- *Essere stanco morto* – sentirsi fisicamente e mentalmente esausto.³⁶

La lezione “Nessun problema...” parla dei problemi della vita nella città attraverso un opuscolo informativo: “Fare la coda, trovare un parcheggio, non trovarlo, prendere una multa, fare ancora una coda, trovare un altro parcheggio introvabile” (Magnelli, Marin, 2015: 107).

- *Fare la coda* – mettersi in fila l'uno dietro l'altro e attendere pazientemente che venga il proprio turno per fare qualcosa.³⁷

La stessa unità contiene la lezione “Salviamo la Terra”, in cui è presente la copertina di *Panorama* e quattro paragrafi sul tema della consapevolezza ambientale: “Non c'è dubbio che l'Occidente e i suoi abitanti facciano la parte del leone in questo esaurimento delle risorse naturali, mentre i paesi in via di sviluppo, nei cui territori spesso si trova gran parte di queste risorse, subiscono quasi esclusivamente la conseguenze della distruzione degli ecosistemi” (Magnelli, Marin, 2015: 110).

- *Fare la parte del leone* – prendere, con la prepotenza, tutto o quasi tutto per sé.³⁸

L'unità “Tempo libero e tecnologia” contiene una locuzione già vista nell'unità precedente: “Ho giocato anch'io, mi piace ma ci deve essere un limite! Se si imparasse almeno qualcosa, ne varrebbe la pena” (Magnelli, Marin, 2015: 118).

- *Non ne vale la pena* – non convenire, non meritare alcun impegno.³⁹

“L'arte... è di tutti!” è l'unità con gli obiettivi principali di imparare a riportare una notizia, a chiedere conferma, a confermare qualcosa e a parlare di arte. Oltre ai testi che parlano degli autori e delle loro opere, viene presentato un compito con proverbi italiani dove lo studente deve scegliere la risposta corretta:

1. Una rondine non fa primavera/niente.
2. Tra il dire e il parlare/fare c'è il mezzo di mare.
3. Troppi galli a cantar non fa mai giorno/freddo.
4. Quando il gatto non c'è i topi lo cercano/ballano.

³⁶ https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/S/stanco.shtml(2023/19/05)

³⁷ https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/C/coda.shtml?refresh_ce(2023/19/05)

³⁸ <https://www.treccani.it/vocabolario/parte/>(2023/19/05)

³⁹ <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/non-vale-la-pena/>(2023/24/05)

5. Peccato confessato non è/è mezzo perdonato.
6. L'abito non fa il monaco/la moda.
7. Non tutto il male vien a cena/per nuocere.
8. Tra moglie e marito non tagliare/mettere il dito.
9. L'appetito/Mio zio vien mangiando.
10. Moglie e buoi dei paesi tuoi/europei.
11. Le bugie hanno le gambe brutte/corte.
12. I panni sporchi si lavano in lavanderia/famiglia.
13. Patti chiari amicizia/giornata lunga.
14. Meglio tardi che sempre/mai” (Magnelli, Marin, 2015: 142).

- *Una rondine non fa primavera* – un solo fatto o indizio non deve farci giungere a tirare delle conclusioni affrettate, solo perché corrispondono alle nostre speranze.⁴⁰
- *Tra il dire e il fare c'è il mezzo di mare* – è molto più semplice promettere di fare una cosa rispetto al mantenere la promessa stessa.⁴¹
- *Troppi galli a cantar non fa mai giorno* – se ci sono troppe persone a comandare, è più complicato portare a termine qualsiasi compito, perché non si sa a chi dover dare ascolto.⁴²
- *Quando il gatto non c'è i topi ballano* – quando non si viene controllati, è istintivo nell'uomo iniziare a comportarsi come meglio si crede.⁴³
- *Peccato confessato è mezzo perdonato* – chi è capace di riconoscere i propri errori, ispira maggiore benevolenza negli altri.⁴⁴
- *L'abito non fa il monaco* – l'aspetto esteriore di una persona non rispecchia le qualità intellettive e morali dell'individuo.⁴⁵

⁴⁰ [https://sapere.virgilio.it/proverbi/una-rondine-non-fa-primavera-5023\(2023/24/05\)](https://sapere.virgilio.it/proverbi/una-rondine-non-fa-primavera-5023(2023/24/05))

⁴¹ [https://sapere.virgilio.it/proverbi/tra-il-dire-e-il-fare-c-e-di-mezzo-il-mare-4373\(2023/30/05\)](https://sapere.virgilio.it/proverbi/tra-il-dire-e-il-fare-c-e-di-mezzo-il-mare-4373(2023/30/05))

⁴² [https://sapere.virgilio.it/proverbi/troppi-galli-a-cantar-non-fa-mai-giorno-4995\(2023/30/05\)](https://sapere.virgilio.it/proverbi/troppi-galli-a-cantar-non-fa-mai-giorno-4995(2023/30/05))

⁴³ [https://sapere.virgilio.it/proverbi/quando-non-c-e-il-gatto-i-topi-ballano-3854\(2023/30/05\)](https://sapere.virgilio.it/proverbi/quando-non-c-e-il-gatto-i-topi-ballano-3854(2023/30/05))

⁴⁴ [https://sapere.virgilio.it/proverbi/peccato-confessato-e-mezzo-perdonato-3497\(2023/30/05\)](https://sapere.virgilio.it/proverbi/peccato-confessato-e-mezzo-perdonato-3497(2023/30/05))

⁴⁵ [https://sapere.virgilio.it/proverbi/l-abito-non-fa-il-monaco-502\(2023/30/05\)](https://sapere.virgilio.it/proverbi/l-abito-non-fa-il-monaco-502(2023/30/05))

- *Non tutto il male vien per nuocere* – nelle situazioni negative c'è spesso un risvolto positivo.⁴⁶
- *Tra moglie e marito non mettere il dito* – spesso i rapporti tra coniugi si trovano in un equilibrio non molto stabile e sono regolati da regole personalissime e sempre diverse, è perciò preferibile evitare di intromettersi perché si potrebbe anche danneggiare il rapporto di coppia stesso.⁴⁷
- *L'appetito vien mangiando* – iniziare a fare qualcosa può portare l'uomo a volerne sempre di più.⁴⁸
- *Moglie e buoi dei paesi tuoi/europei* – il matrimonio, così come gli affari, è meglio farli tra persone della stessa cerchia, può essere utilizzato nelle situazioni in cui si provi una certa diffidenza nei confronti del diverso e di ciò che non rispecchia le nostre radici.⁴⁹
- *Le bugie hanno le gambe corte* – le bugie non restano celate a lungo.⁵⁰
- *I panni sporchi si lavano in famiglia* – le liti e gli errori devono risolversi nel loro ambiente, senza minare il prestigio esterno delle parti in conflitto.⁵¹
- *Patti chiari amicizia lunga* – se si stabiliscono delle regole chiare fin dall'inizio di un qualsiasi rapporto, si eviteranno incomprensioni nelle fasi successive.⁵²
- *Meglio tardi che mai* – ciò che viene fatto con ritardo è pur sempre meglio di ciò che non viene mai realizzato.⁵³

4.5. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE *AL DENTE 1*

Il manuale “Al dente”, che è adatto al primo anno di apprendimento della lingua italiana come lingua straniera, contiene otto unità didattiche di 16 pagine. Tutte le lezioni portano le diverse informazioni sulla tradizione e sulla cultura italiana. L'unità “Parla come mangi!” sottolinea la cucina italiana, che è ovviamente molto importante per questo popolo. Il primo testo di questa unità è “Le abitudini alimentari degli italiani tra nuove tendenze e solide tradizioni”, in cui sono descritti quattro tipi dei consumatori: consumatore tradizionalista, consumatore responsabile, consumatore salutista e consumatore di cibo etnico. Ogni di questi consumatori

⁴⁶ <https://sapere.virgilio.it/proverbi/non-tutto-il-mal-vien-per-nuocere-2764>(2023/30/05)

⁴⁷ <https://sapere.virgilio.it/proverbi/tra-moglie-e-marito-non-mettere-il-dito-4376>(2023/30/05)

⁴⁸ <https://sapere.virgilio.it/proverbi/l-appetito-vien-mangiando-844>(2023/30/05)

⁴⁹ <https://sapere.virgilio.it/proverbi/moglie-e-buoi-dei-paesi-tuoi-2328>(2023/30/05)

⁵⁰ <https://sapere.virgilio.it/proverbi/le-bugie-hanno-le-gambe-corte-901>(2023/30/05)

⁵¹ <https://sapere.virgilio.it/modi-di-dire/i-panni-sporchi-si-lavano-in-famiglia-1321>(2023/30/05)

⁵² <https://sapere.virgilio.it/proverbi/patti-chiari-amicizia-lunga-3454>(2023/03/06)

⁵³ <https://sapere.virgilio.it/proverbi/meglio-tardi-che-mai-2300>(2023/03/06)

viene descritto e si mostrano le loro abitudini. Attraverso questo testo, gli studenti conoscono i nomi di diversi prodotti e piatti. L'unità di apprendimento che segue, "La salute innanzitutto!", parla di diversi tipi di bevande: l'acqua, il caffè, l'aranciata, il vino, la birra, i superalcolici (grappa, whisky...). Il sondaggio in questa lezione presenta l'importanza delle bevande per la salute e rende lo studente consapevole della importanza del consumo di bevande. La lezione seguente contiene un messaggio molto conosciuto: *Mens sana in corpore sano*. Tre utenti nel testo presentano la loro dieta e, dopo aver letto il testo, gli alunni devono discutere sul tema di dieta. La lezione "Abitudini, tradizioni e mode culinarie" offre all'alunno le informazioni molto importanti sulle abitudini e sulle tradizioni del popolo italiano. Oltre alle molte cose interessanti, attraverso questo testo si apprende la forma impersonale (si mangia, si esce, si beve, si frequentano, si consuma, si degusta, si passeggia...). Alla fine della lezione, gli studenti devono discutere sulle abitudini e sui modi alimentari del loro paese e di altri paesi che conoscono.

4.6. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE AL DENTE 1

Nell'unità "I gusti sono gusti", si trova il testo "Le cose che amo e... che odio!" che parla su alcune cose che possono essere amate. In questa unità didattica, è presente un esercizio di abbinamento in cui lo studente deve abbinare le persone sulle immagini agli aggettivi offerti. Prima di iniziare, lo studente deve leggere alcune frasi come: "Sì, mi piace un sacco! E tu ami la cucina esotica?" (Bosc, 2020: 59).

- *Piacere un sacco* – piacere molto.

L'unità seguente è "Che giornata!", dove nel testo della lezione intitolato "Avventuroso o abitudinario?" si possono trovare le informazioni su tre personaggi dei fumetti: Corto Maltese, Valentina e Diabolik. Nell'ultimo passaggio si parla di Diabolik, un ladro che ruba ai cattivi e ai ricchi: "Il suo maggior avversario è l'ispettore Ginko che gli è sempre alla calcagna" (Boesc, 2020: 72).

- *Essere alla calcagna* – inseguire qualcuno.⁵⁴

La lezione "Gli orari in Italia" parla dell'organizzazione della giornata che è un elemento fondamentale nel ritmo di vita di un Paese. Sono rappresentati cinque brevi testi, i quali

⁵⁴ https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/C/calcegna.shtml?refresh_ce(2023/05/06)

descrivono gli orari in Italia. L'ultimo testo parla del tempo libero: “A fine giornata, intorno alle 19, molti italiani prendono un aperitivo: un momento per incontrarsi a fare due chiacchiere” (Bosc, 2020: 76).

- *Fare due chiacchiere* – chiacchierare, conversare.⁵⁵

“Parla come mangi!” è il titolo della quinta unità che parla del cibo e delle abitudini alimentari. Attraverso il tema del cibo, si intreccia il tema della salute, ecco il titolo della quarta lezione: “Mens sana in corpore sano” (Bosc, 2020: 93).

- *Mens sana in corpore sano* – ripetuto spesso o assunta come motto, con significati vari e in appoggio a teorie diverse (l'esercizio fisico è condizione indispensabile per l'efficienza della facoltà spirituale).⁵⁶

Come una bella cartolina, l'unità “Tutta mia la città” presenta molte città e le loro attrazioni. Per avvicinare il più possibile gli studenti alle cose interessanti delle città, l'autore di questo libro presenta un blog su tre quartieri italiani recuperati. Oltre a questo blog, la lezione “Ti è piaciuto?” contiene quattro recensioni che si riferiscono a un ristorante, un alloggio, un'attività e una zona: “Tanto verde e tanta tranquillità, ma anche molte attività: escursioni in bicicletta e in barca, pesca, degustazioni ecc. Certo, in estate fa caldo, però vale comunque la pena” (Birello, Vilagrasa, 2020: 129).

- *Vale la pena* – convenire, tener conto di una cosa per dedicarvi un po' di fatica o di attenzione.⁵⁷

Poiché questo libro di testo affronta molti argomenti, è il momento del tema della moda nell'unità “Questione di stile”. Si parla dei diversi stili, dei luoghi per fare shopping e anche dell'abbigliamento, quindi la lezione quarta è intitolata: “Abbigliamento di seconda mano” (Bonafaccia, 2020: 143).

- *Di seconda mano* – indiretto, passato attraverso intermediari/usato, non più nuovo.⁵⁸

In questa lezione si parla di luoghi diversi per fare lo shopping di seconda mano. Il primo esempio di questo tipo del shopping sono gli mercati delle pulci: „Sei alla ricerca di un foulard

⁵⁵ [https://www.treccani.it/vocabolario/quattro_%28Sinonimi-e-Contrari%29/\(2023/05/06\)](https://www.treccani.it/vocabolario/quattro_%28Sinonimi-e-Contrari%29/(2023/05/06))

⁵⁶ [https://www.treccani.it/vocabolario/mens-sana-in-corpore-sano/\(2023/06/06\)](https://www.treccani.it/vocabolario/mens-sana-in-corpore-sano/(2023/06/06))

⁵⁷ [https://www.treccani.it/enciclopedia/vale-la-pena-di-o-vale-la-pena_%28La-grammatica-italiana%29/\(2023/06/06\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/vale-la-pena-di-o-vale-la-pena_%28La-grammatica-italiana%29/(2023/06/06))

⁵⁸ [https://dizionario.internazionale.it/parola/di-seconda-mano\(2023/06/06\)](https://dizionario.internazionale.it/parola/di-seconda-mano(2023/06/06))

diverso per il tuo look? Allora cercalo in uno dei tanti mercati delle pulci sparsi per l'Italia. Chi cerca trova, questa è la regola” (Bonafaccia, 2020: 143).

- *Chi cerca trova* – la perseveranza permette, prima o poi, di superare ogni ostacolo e trovare le risposte che si cercano.⁵⁹

L'ultima frase trovata in questo manuale appartiene alle diverse espressioni adatte alle sei occasioni presentate nel testo (il compleanno, la laurea, il matrimonio, la Festa della Donna, l'invito da amici, l'onomastico): “Buon onomastico! / Congratulazioni! / Auguri! / Buon compleanno! / Complimenti! / In bocca al lupo! / Benvenuto! / Buon anniversario!” (Bonafaccia, 2020: 151).

- *In bocca al lupo* – frase d'augurio rivolta a chi affronta una prova rischiosa o difficile.⁶⁰

4.7. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE *AL DENTE 2*

Al dente 2 è il libro dello studente per il primo e il secondo anno della scuola superiore che contiene otto unità didattiche, esercizi relativi alle unità, esercizi grammaticali e allegati culturali. Alla fine della prima unità, è presente il primo allegato culturale intitolato “Gli italiani non vivono senza...” (Birello, Vilagrasa, 2017: 32,33), dove sono rappresentate le cose più importanti nelle vite degli italiani. Oltre alle macchine e agli occhiali da sole come l'accessorio indispensabile, anche i cibi e le bevande hanno un importante ruolo nelle loro vite. Così vengono menzionati l'olio extravergine d'oliva come sapore di casa, il piantino basilico come un noto ingrediente italiano e la moka con il rito della macchinetta casalinga. Quindi, all'inizio di questo manuale, gli studenti incontrano la cultura degli italiani e l'importanza della gastronomia per il popolo italiano.

Entro la quinta unità, viene presentato un altro allegato culturale intitolato “La salute degli italiani” (Bosc, 2017: 100). Questo testo rappresenta l'Italia come il “Paese più in salute” del mondo. Si descrive la dieta mediterranea, sana e gustosa, e gli alimenti più importanti. Si accentua di nuovo l'importanza dell'olio d'oliva come il condimento principe della dieta mediterranea, poi si descrivono frutta, verdura, cereali, pasta, pane e legumi. Come ottimi fonti di energia, vengono descritti i formaggi, i latticini, la carne e anche il pesce, con un grande

⁵⁹ <https://sapere.virgilio.it/proverbi/chi-cerca-trova-1103>(2023/06/06)

⁶⁰ https://www.treccani.it/vocabolario/lupo_%28Sinonimi-e-Contrari%29/(2023/10/06)

ruolo nella lotta contro l'invecchiamento della pelle. Alla fine di questa dieta mediterranea, il vino rosso occupa un posto speciale come eccellente antiossidante.

4.8. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE *AL DENTE 2*

Al dente 2, il libro per il primo e il secondo anno di apprendimento della lingua italiana come lingua straniera nel liceo, non contiene molti modi di dire e locuzioni. La prima locuzione è trovata nel testo “Potrebbe venire al più presto?” entro l'unità “Artigianato e mestieri”. Sono presentati i messaggi di due amici: “L'ho tagliata due settimane fa e ora è di nuovo alta... che noia! Se la taglio sabato, potresti darmi una mano?” (Bosc, 2017: 79).

- *Dare una mano* – aiutare.⁶¹

Il tema principale dell'unità “Andata e ritorno” è il viaggio. La terza lezione di questa unità, intitolata “Viaggiare slow”, contiene un testo che descrive questo tipo di viaggio: “Oggi si parla di slow in molti settori, dal cibo al viaggio, perché si sta diffondendo la voglia di andare a *passo di lumaca*” (Birello, Vilagrasa, 2017: 125).

- *Passo di lumaca* – Molto lentamente, con la velocità di una lumaca.⁶²

L'unità *Fatti e misfatti* porta l'intervista al capitano dei Carabinieri e si descrivono le attività svolte da questo gruppo di polizia: “Per concludere vale la pena citare la nostra Banca dati: un database informatico di 5,8 milioni di oggetti e 600mila immagini che ha permesso di recuperare moltissime opere rubate” (Bonafaccia, 2017: 141).

- *Vale la pena* – convenire, tener conto di una cosa per dedicarvi un po' di fatica o di attenzione.⁶³

4.9. I TERMINI GASTRONOMICI NEL MANUALE *AL DENTE 3*

Il libro di italiano per stranieri *Al dente* propone un apprendimento dinamico per il terzo e il quarto anno della scuola superiore. Il libro contiene nove unità didattiche di 16 pagine. Siccome l'argomento preferito degli italiani è la cucina, il cibo diventa un'emozione e un'esperienza di

⁶¹ <https://dizionario.internazionale.it/parola/dare-una-mano>(2023/10/06)

⁶² <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/P/passio.shtml>(2023/12/06)

⁶³ https://www.treccani.it/enciclopedia/vale-la-pena-di-o-vale-la-pena_%28La-grammatica-italiana%29/(2023/12/06)

cui si parla molto. Pertanto, in questo libro il cibo occupa l'intera unità: “Ricette per tutti i gusti” (Bosc, 2019: 88).

La prima unità didattica “La cucina degli avanzi” comincia con il testo “Non si butta via niente”, in cui, oltre a parlare del cibo, si sottolineano tre cose: “Rispettate gli ingredienti naturali, usate ingredienti di qualità e di stagione e valorizzate la cucina povera” (Bosc, 2019: 90). La lezione seguente, intitolata “Passaverdura o frullatore?”, contiene un testo in cui si presentano due tipi di cuochi: cuoco tradizionale e cuoco tecnologico. In questa lezione, l'alunno può imparare molti verbi legati alla cucina, ma anche come si chiamano gli oggetti necessari per cucinare (mestolo, grattugia, padella, ecc.). Un dialogo con Alessandra Monda, General manager della Città del Gusto di Torino, sotto il titolo “Ambasciatori del gusto”, descrive gli obiettivi per migliorare e approfondire la bellezza della cucina. Oltre a questa intervista, c'è il programma di una giornata del festival del cibo, in cui gli studenti devono proporre un evento specifico. Attraverso questo programma, l'alunno sviluppa le sue capacità linguistiche nella conversazione. Alla fine della unità, ci sono alcuni esercizi per migliorare le abilità degli alunni. Il manuale offre alcuni esercizi utili, il primo dei quali è l'esercizio di abbinamento, in cui lo studente deve scrivere l'azione corrispondente a ciascuna illustrazione (stendere, pelare, cuocere, mescolare, tagliare, grattugiare, sbattere, friggere, infornare). Il secondo esercizio richiede allo studente di mettere in ordine le fasi di preparazione della ricetta. Il terzo esercizio è il completamento, in cui l'alunno deve inserire i verbi per completare la ricetta degli *spaghetti alla zucca* (Bosc, 2019: 98).

4.10. LA FRASEOLOGIA NEL MANUALE *AL DENTE 3*

La prima unità intitolata “Emozioni in note” contiene la lezione “Ci tengo ma...”, con un blog sulle relazioni interpersonali, tra cui la relazione di coppia, quella di amicizia, di lavoro, di convivenza: “Quali sono le cose che non sopportate o su cui non riuscite a mettere una pietra sopra?” (Birello, Vilagrasa, 2018: 24)

- *Mettere una pietra sopra* – rinunciare definitivamente a qualcosa.⁶⁴

La prima persona che parla in questo blog è Giulio. Lui descrive la relazione con la sua fidanzata e parla dell'unico momento in cui litigano: “Comunque, ti devo confessare che la

⁶⁴ <https://dizionario.internazionale.it/parola/mettere-una-pietra-sopra>(2023/12/06)

situazione è migliorata da quando ho avuto un colpo di fulmine... Netflix! Ci sono così tante serie TV da guardare nei 90 minuti della partita!” (Birello, Vilagrasa, 2018: 24)

- *Un colpo di fulmine* – innamoramento improvviso e travolgente.⁶⁵

Vale è una ragazza che descrive il rapporto con la sua mamma: “Abbiamo un bellissimo rapporto, ma a volte mi fa dare di volta il cervello.” (Birello, Vilagrasa, 2018: 24)

- *Dare di volta il cervello* – perdere il senno.⁶⁶

La stessa ragazza rappresenta le situazioni che non tollera quando la madre parla delle sue scelte: “Dovrei fregarmene e invece divento rossa come un peperone.” (Birello, Vilagrasa, 2018: 24)

- *Rosso come un peperone* – molto arrossato, riferito al colore del volto di chi arrossisce per timidezza o vergogna.⁶⁷

Il commento che segue è di Davide, che parla del suo coinquilino: “Il mio coinquilino è maniaco dell'ordine! Appena vede una briciola, corre a pulire. Che pizza!” (Birello, Vilagrasa, 2018: 24)

- *Che pizza* – persona o cosa terribilmente noiosa, insopportabile.⁶⁸

Katia è l'ultima persona a parlare dell'argomento dei rapporti umani in questa lezione, e in merito a questo tema, menziona la sua amica Flavia: “Ma, con la tua dieta vegana, non sei carente di ferro? Attimo di silenzio. Ormai la conosco e mi è venuto un nodo alla gola... Flavia ha preso il respiro, e con faccia saccente, ha elencato tutte le alternative *cruelty free* per fare scorta di ferro, rendendo la conversazione molto pesante.” (Birello, Vilagrasa, 2018: 24)

- *Venire un nodo alla gola* – sentirsi la gola chiusa come da un nodo per emozione, commozione o simili.⁶⁹

L'unità seconda, intitolata “Mettiamocela tutta!”, comprende la lezione “Adrenalina” e presenta anche alcuni commenti dei radioascoltatori, nei quali esprimono le proprie opinioni. Carlotta,

⁶⁵ <https://dizionario.internazionale.it/parola/colpo-di-fulmine>(2023/13/06)

⁶⁶ https://www.treccani.it/vocabolario/volta1_%28Sinonimi-e-Contrari%29/(2023/13/06)

⁶⁷ https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/R/rosso_1.shtml(2023/13/06)

⁶⁸ <https://www.treccani.it/vocabolario/pizza/>(2023/13/06)

⁶⁹ <https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/N/nodo.shtml>(2023/15/06)

una degli ascoltatori, parla degli sport estremi: “Mio padre, paracadutista esperto, mi ha fatto provare un sacco di sport estremi, in totale sicurezza.” (Birello, Vilagrasa, 2018: 43)

- *Un sacco di* – in grande quantità.⁷⁰

L'ultimo testo della seconda unità parla di Roberto Bolle, uno dei ballerini più acclamati e famosi del mondo. Viene presentato un colloquio in cui Roberto Bolle parla del ballerino siriano, Ahmad Joudeh: “Ahmad è un esempio positivo per tutti, ha lottato per il suo sogno e ha dimostrato che ne vale sempre la pena.” (Birello, Vilagrasa, 2018: 49)

- *Vale la pena* – convenire, tener conto di una cosa per dedicarvi un po' di fatica o di attenzione.⁷¹

Nella terza unità, “Idee geniali”, è presente una chat con le espressioni sottolineate. È un tipo di esercizio in cui gli studenti devono tradurre gli esempi nella loro lingua madre: „Gabri: Mi piacciono questi orecchini! Me li fai tu? Hai manualità da vendere... li fai a occhi chiusi, no? / Gianna: Certo! Te li faccio in un batter d'occhio!” (Birello, Vilagrasa, 2018: 57)

- *A occhi chiusi* – senza alcuna esitazione, senza indugio.⁷²
- *In un batter d'occhio* – in un attimo, assai rapidamente.⁷³

Nell'unità “Non solo scienza”, un testo parla dei modi in cui l'alcol migliora le abilità linguistiche: “Chi parla una lingua straniera si chiede spesso se esiste un piccolo aiuto per migliorare la pronuncia e si domanda quale sia. Il classico ‘bicchiere di troppo’!” (Licastro, 2018: 76)

- *Bere un bicchiere di troppo* – ubriacarsi.⁷⁴

“Ricette per tutti i gusti” è un'unità che parla dei cibi e delle bevande. Attraverso questo tema, si mette l'accento sui pronomi diretti, e in questo contesto sono presentate alcune frasi estratte: “Vai, così ce la beviamo mentre facciamo due chiacchiere!” (Bosc, 2018:93)

- *Fare due chiacchiere* – conversare.⁷⁵

⁷⁰ [https://www.treccani.it/vocabolario/sacco_%28Sinonimi-e-Contrari%29/\(2023/15/06\)](https://www.treccani.it/vocabolario/sacco_%28Sinonimi-e-Contrari%29/(2023/15/06))

⁷¹ [https://www.treccani.it/enciclopedia/vale-la-pena-di-o-vale-la-pena_%28La-grammatica-italiana%29/\(2023/15/06\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/vale-la-pena-di-o-vale-la-pena_%28La-grammatica-italiana%29/(2023/15/06))

⁷² [https://dizionario.internazionale.it/parola/a-occhi-chiusi\(2023/15/06\)](https://dizionario.internazionale.it/parola/a-occhi-chiusi(2023/15/06))

⁷³ [https://dizionario.internazionale.it/parola/in-un-batter-docchio\(2023/15/06\)](https://dizionario.internazionale.it/parola/in-un-batter-docchio(2023/15/06))

⁷⁴ [https://dizionario.internazionale.it/parola/bere-un-bicchiere-di-troppo\(2023/17/06\)](https://dizionario.internazionale.it/parola/bere-un-bicchiere-di-troppo(2023/17/06))

⁷⁵ [https://www.treccani.it/vocabolario/quattro_%28Sinonimi-e-Contrari%29/\(2023/17/06\)](https://www.treccani.it/vocabolario/quattro_%28Sinonimi-e-Contrari%29/(2023/17/06))

L'ultima unità, intitolata “La grande bellezza”, parla della cultura italiana. La lezione “Cinema e letteratura” contiene una chat di Erica, Simo e Virgy: “Ragazzi! Che si fa stasera? Avete dato un'occhiata al programma della cineteca?” (Bosc, 2018: 161)

- *Dare un'occhiata* – dare uno sguardo, guardare.⁷⁶

Gli esercizi alla fine della lezione sono suddivisi in due tipi: quelli per apprendere la grammatica e quelli per imparare il lessico. L'esercizio per imparare il lessico chiede allo studente di indicare a quale genere di romanzo appartengono gli incipit rappresentati: “Era una notte buia e silenziosa da far gelare il sangue.” (Bosc, 2018: 164)

- *Far gelare il sangue* – atterrire, agghiacciare.⁷⁷

Il testo “La nostra lingua, i loro occhi” parla della letteratura migrante in Italia: “Vuole quindi essere un'opportunità per dar voce a chi abitualmente non ce l'ha, cioè gli stranieri, in particolare le donne che nel dramma dell'emigrazione e immigrazione sono discriminate due volte.” (Bosc, 2018: 166)

- *Dar voce* – esprimere un sentimento, un'opinione, rendere pubblico.⁷⁸

5. I RISULTATI DELL'ANALISI DEI LIBRI DELLO STUDENTE

Durante la ricerca sono stati usati cinque manuali. Per l'analisi sono state considerate tutte le unità e gli esercizi contenuti in questi manuali. Siccome nei manuali sono presenti pochi modi di dire e proverbi che riguardano termini gastronomici. Il primo livello dell'analisi si concentra sulle unità didattiche che trattano il tema dei cibi e delle bevande, mentre il secondo livello dell'analisi riguarda la fraseologia italiana trovata nei diversi testi ed esercizi. Nel primo manuale, *Progetto italiano 1*, sono presenti due unità che contengono i termini gastronomici, mentre al secondo livello dell'analisi sono stati individuati dodici modi di dire e proverbi, ma nessuno di essi fa riferimento a cibi e bevande. Nel secondo libro, *Progetto italiano 2*, non è presente nessuna unità con il tema dei cibi e delle bevande. Tuttavia, nel libro ci sono alcune lezioni che contengono molti modi di dire, proverbi e locuzioni. Pertanto, in questo manuale sono stati identificati trentasette modi di dire e proverbi, ma nessun proverbio fa riferimento al

⁷⁶ [https://www.treccani.it/vocabolario/occhiata_%28Sinonimi-e-Contrari%29/\(2023/20/06\)](https://www.treccani.it/vocabolario/occhiata_%28Sinonimi-e-Contrari%29/(2023/20/06))

⁷⁷ [https://dizionario.internazionale.it/parola/gelare-il-sangue\(2023/20/06\)](https://dizionario.internazionale.it/parola/gelare-il-sangue(2023/20/06))

⁷⁸ [https://dizionario.internazionale.it/parola/dare-voce\(2023/20/06\)](https://dizionario.internazionale.it/parola/dare-voce(2023/20/06))

campo dei cibi e delle bevande. *Al dente 1* è il terzo libro analizzato, al primo livello dell'analisi è stata individuata un'unità dedicata al tema del cibo e delle bevande. Questa lezione è sottotitolata "Parla come mangi" ed è piena di espressioni gastronomiche. Al secondo livello dell'analisi, non sono stati trovati molti modi di dire, proverbi e locuzioni. In tutte le lezioni analizzate sono presenti solo otto modi di dire. Il manuale successivo, *Al dente 2*, non contiene le unità dedicate ai termini gastronomici, ma sono presenti due lezioni con alcune espressioni di interesse. Entrambe le lezioni mostrano l'importanza dell'olio d'oliva nelle vite degli italiani. Al livello fraseologico, nel libro sono presenti solo tre modi di dire. L'ultimo manuale analizzato è *Al dente 3*, per il terzo e il quarto anno della scuola superiore. In questo libro, c'è un'intera unità dedicata all'importanza del cibo e delle bevande per il popolo italiano, con la lezione sottotitolata "Ricette per tutti i gusti". Quando si parla di modi di dire, locuzioni e proverbi, questo libro dello studente contiene quindici modi di dire, di cui solo uno contiene il termine gastronomico *Che pizza*, con il significato di una persona o una cosa terribilmente noiosa o insopportabile.

6. L'USO DELLA FRASEOLOGIA NELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA

6.1. PRESENTAZIONE DEL CORPUS

A causa della mancanza della fraseologia che riguarda termini gastronomici, questa parte rappresenta il corpus, preso dalla tesina *Cibi e bevande nella fraseologia italiana e croata* (M.Tadić, 2020.), che viene composta dalle unità fraseologiche che si riferiscono ai termini gastronomici, tratte da varie fonti. Questo corpus include modi di dire, locuzioni e proverbi italiani che riguardano 17 tipi di cibi e bevande usati nella vita quotidiana degli Italiani. Sono stati elencati 47 modi di dire, locuzioni e proverbi tratti e raccolti da diversi dizionari italiani,⁷⁹ con i loro equivalenti in croato.⁸⁰ I cibi e le bevande menzionati in questa tesina sono: *acqua, carne, cavolo, ciliegia, cipolla, farina, latte, mela, miele, olio, pane, patata, prezzemolo, prosciutto, rapa, sale, salsa e uovo*. La parte nella lingua italiana di questo corpus è stata trovata nel *Vocabolario della lingua italiana* di Zingarelli, dove ne è spiegato il significato, mentre gli equivalenti in croato sono stati trovati sul sito web *Hrvatski jezični portal*. I cibi e le bevande

⁷⁹ Gli esempi sono tratti da fonti diverse: *lo Zingarelli 2018 (2020)*, *Dizionario italiano De Mauro* – Vocabolario online della lingua italiana, *Dizionario dei modi di dire*, Corriere della Sera.

⁸⁰ Hrvatski jezični portal: <https://hjp.znanje.hr/index.php?show=main>

sono disposti in ordine alfabetico, accompagnati da spiegazioni in italiano e le relative traduzioni in croato, cercando forme simili nel croato. La fraseologia che contiene cibi e bevande è più comunemente usata in italiano rispetto al croato.

6.2. CORPUS

ACQUA, s.f.

Acqua in bocca! – esortazione a non rivelare un segreto

- cro. držati jezik za zubima

Tirare l'acqua a proprio mulino – volgere una situazione a proprio vantaggio

- cro. nagoniti vodu na svoj mlin

Fare un buco nell'acqua – non ottenere alcun risultato

- cro. baciti sve u vodu

Calmare le acque – placare la tensione, rasserenare la situazione

- cro. smiriti vode

Avere l'acqua alla gola – essere incalzato da impegni urgenti, essere in grave difficoltà

- cro. voda je komu do grla

Trovarsi in cattive acque – essere in difficoltà

- cro. biti u mutnim vodama

Essere come un pesce fuor d'acqua – essere a disagio, imbarazzato, fuori dal proprio ambiente abituale

- cro. biti kao riba izvan vode

Scoprire acqua calda – fare, dire qualcosa di ovvio e scontato

- cro. otkriti toplu vodu

Dire pane al pane e acqua all'acqua – parlare apertamente, senza mezzi termini

- cro. govoriti kao vodu piti

Fare un buco nell'acqua – non ottenere alcun risultato, non cavare un ragno dal buco

- cro. bura u čaši vode, mnogo riječi ni oko čega

CARNE, s.f.

Non essere né cane né pesce – essere privo di caratteristiche definite

- cro. biti ni riba ni meso

Essere di carne debole – soggetto a peccare

- cro. biti od krvi i mesa

Gallina vecchia fa buon brodo – una cosa o una persona vecchia ha spesso maggior pregio

- cro. stara koka, dobra juha

CAVOLO, s.m.

Salvare capra e cavoli – uscire senza danno da una situazione pericolosa o spiacevole, riuscendo a salvare interessi opposti conciliando esigenze diverse

- cro. i kupus spasiti i koze nahraniti

Non fare un cavolo – non fare niente

- cro. ne mrđnuti malim prstom

CILIEGIA, s.f.

La ciliegina sulla torta – il tocco finale che conclude una serie di avvenimenti piacevoli o spiacevoli

- cro. kao šlag na torti

CIPOLLA, s.f.

Mangiare pane e cipola – mangiare poco e male, essere molto povero

- cro. biti na kruhu i vodi

FARINA, s.f.

Non è farina del tuo sacco – non è cosa o idea tua

- cro. Nije tvojih ruku djelo

LATTE, s.m.

Fratello di latte – chi ha avuto la stessa balia di un'altra persona, rispetto a questa

- cro. braća po mlijeku

Avere il latte alla bocca – essere ancora nella prima infanzia

- cro. curiti komu još mlijeko iz usta / mirisati još na majčino mlijeko

Essere un latte – di cosa molto tenera o molto bianca

- cro. biti bijel kao mlijeko

MELA, s.f.

Come una mele – diviso pieno, colorito e sano

- cro. kao crvena jabuka

La mela non cade mai lontana dall'albero – genitori e figli si somigliano, anche nei comportamenti

- cro. jabuka ne pada daleko od stabla

MIELE, s.m.

Dolce come il miele – molto dolce

- cro. slatko kao med

Nuotare nel miele – essere in uno stato di grande beatitudine e felicità, soprattutto in una relazione amorosa, sentirsi molto amati

- cro. teče med i mlijeko

OLIO, s.m.

Andare liscio come l'olio – procedere senza ostacoli, senza intoppi

- cro. ići kao po ulju/loju

Gettare olio sul fuoco – attizzare le ire

- cro. dolijevati ulje na vatru

Calmo come olio – di superficie marina o lacustre del tutto priva di onde

- cro. mirno kao ulje

PANE, s.m.

Mettere qualcuno a pane e acqua – punire qualcuno con tale limitazione del vitto

- cro. staviti koga na kruh i vodu

Gli manca il pane – è all'estremo limite della miseria

- cro. biti bez korice kruha

Per un tozzo di pane – per pochissimo, a bassissimo prezzo

- cro. mučiti se za komadić kruha

Buono come il pane – si dice di persona d'ottimo carattere

- cro. biti dobar kao kruh

Guadagnarsi il pane – lavorare per vivere

- cro. poći trbuhom za kruhom

Essere pane e cacio – essere legati da intima amicizia

- cro. biti kao prst i nokat

PATATA, s.f.

Patata bollente – situazione o problema difficile, pericoloso, delicato

- cro. vrući krumpir

PREZZEMOLO, s.m.

Essere come il prezzemolo – intrufolarsi dappertutto

- cro. u sve se miješa

PROSCIUTTO, s.f.

Orecchi foderati di prosciutto – quelli di chi non sente o non vuole sentire

- cro. sjediti na ušima

RAPA, s.f.

Non valere una rapa – non valere niente

- cro. ne vrijediti ni pišljiva boba

Testa di rapa – persona ottusa o ignorante

- cro. nemati daske u glavi

SALE, s.m.

Aver poco sale in zucca – essere sciocchi, poco intelligenti

- cro. nedostajati kome soli u glavi

SALSA, s.f.

Cucinare qualcosa in tutte le salse – presentare una stessa cosa in modi diversi

- cro. skuhati na sto načina

UOVO, s.m.

Guastare, rompere le uova nel paniere a qualcuno – compromettere o fare fallire ciò che altri ha pazientemente preparato, progettato

- cro. podmetnuti kome zmijsko/kukavičje jaje

Camminare sulle uova – procedere con estrema cautela

- cro. hodati po jajima

Essere pieno come un uovo – avere mangiato moltissimo

- cro. biti pun puncat

Cercare il pelo nell'uovo – essere estremamente minuzioso, rilevare ogni minimo difetto

- cro. tražiti dlaku u jajetu

La gallina dalle uova d'oro – fonte di facili e ripetuti guadagni

- cro. zlatna koka

6.3. L'IMPIEGO DELLA FRASEOLOGIA ITALIANA ALL'INTERNO DELL'UNITÀ DIDATTICA

Questa parte della tesina presenta i suggerimenti per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, secondo gli esempi elencati nel corpus. Saranno forniti esempi degli esercizi in cui verrà utilizzata la fraseologia italiana nelle unità didattiche.

6.3.1. LA TRADUZIONE

In questa attività proposta, è possibile presentare i proverbi e i modi di dire che hanno un equivalente totale in croato, così come quelli che hanno un equivalente parziale. Nel primo esempio, si tratta di una traduzione completa in croato, mentre nel secondo caso, i modi di dire e i proverbi possono differire solo per un componente lessicale.

Esempio 1

- Tirare l'acqua a proprio mulino. – *Nagoniti vodu na svoj mlin.*
- Calmare le acque. – *Smiriti vode.*
- Avere l'acqua alla gola. – *Voda je komu do grla.*
- Essere come un pesce fuor d'acqua. – *Biti kao riba bez vode.*
- Scoprire acqua calda. – *Otkriti toplu vodu.*
- Non essere né carne né pesce. – *Biti ni riba ni meso.*
- Fratello di latte. – *Braća po mlijeku.*
- Come una mela. – *Kao crvena jabuka.*
- La mela non cade mai lontana dall'albero. – *Jabuka ne pada daleko od stabla.*
- Dolce come il miele. – *Slatko kao med.*
- Gettare olio sul fuoco. – *Dolijevati ulje na vatru.*
- Calmo come olio. – *Mirno kao ulje.*
- Mettere qualcuno a pane e acqua. – *Staviti koga na kruh i vodu.*
- Gli manca il pane. – *Biti bez kruha.*
- Per un tozzo di pane. – *Za komadić kruha.*
- Buono come il pane. – *Dobar kao kruh.*
- Patata bollente. – *Vrući krumpir.*
- Camminare sulle uova. – *Hodati po jajima.*
- Cercare il pelo nell'uovo. – *Tražiti dlaku u jajetu.*

Esempio 2

- Acqua in bocca – *držati jezik za zubima.*
- Fare un buco nell'acqua – *baciti sve u vodu.*
- Trovarsi in cattive acque – *biti u mutnim vodama.*
- Dire pane al pane e acqua all'acqua – *govoriti kao vodu piti.*
- Fare un buco nell'acqua – *bura u čaši vode.*
- Essere di carne debole – *biti od krvi i mesa.*
- Gallina vecchia fa buon brodo – *stara koka, dobra juha.*
- Salvare capra e cavoli – *i kupus spasiti i koze nahraniti.*
- La ciliegina sulla torta – *kao šlag na torti.*
- Mangiare pane e cipolla – *biti na kruhu i vodi.*
- Avere il latte alla bocca – *curiti komu još mlijeko iz usta / Mirisati još na majčino mlijeko.*
- Essere un latte – *biti bijel kao mlijeko.*
- Nuotare nel miele – *teče kao med i mlijeko.*
- Andare liscio come l'olio – *ići kao po loju.*
- Guadagnarsi il pane – *poći trbuhom za kruhom.*
- Non valere una rapa – *ne vrijediti ni pišljiva boba.*
- Testa di rapa – *nemati daske u glavi.*
- Aver poco sale in zucca – *nedostajati kome soli u glavi.*
- Guastare, rompere le uova nel paniere a qualcuno – *podmetnuti kome zmijsko/kukavičje jaje.*
- La gallina dalle uova d'oro – *zlatna koka.*⁸¹

Nella lingua italiana, come nella lingua croata, il significato delle parole e delle frasi non è precisamente determinato, ma nel contesto acquisiscono un significato circoscritto e preciso. (Pittàno, 1992: 4). Guidati da questa affermazione, vengono forniti esempi attraverso i quali gli studenti possono migliorare sia la loro lingua madre che la lingua straniera. Questo tipo di esercizio richiede all'insegnante di osservare attentamente la comunicazione tra gli studenti e le loro capacità di assunzione dei ruoli (Alujević, Plavša, 2020: 190). Attraverso i proverbi, i modi di dire e le locuzioni elencati, gli studenti prendono coscienza sia delle differenze che delle somiglianze tra le due lingue, incoraggiandoli così a riflettere sull'uso delle lingue.

⁸¹ Tutte le traduzioni sono prese da Hrvatski jezični portal: <https://hjp.znanje.hr/>

6.3.2. TROVA L'INTRUSO

L'esercizio in cui lo studente deve trovare l'intruso offre molte possibilità di paragonare i termini gastronomici tra la cultura italiana e la cultura croata (Alujević, Plavša, 2020: 190). Attraverso questi esercizi, gli studenti devono riflettere sul significato del proverbio o del modo di dire e, di conseguenza, mettere in discussione l'etimologia di queste frasi. Tre frasi nel primo esempio (1, 2 e 4) si riferiscono ad una persona molto povera, che mangia poco e male, mentre la terza frase ha un significato diverso. Il secondo esempio presenta due modi di dire che si riferiscono ad un uomo poco intelligente, mentre solo la prima frase ha un significato diverso.

Trova l'intruso tra questi proverbi.

Esempio 1

1. Mangiare pane e cipolla.
2. Mettere qualcuno a pane e acqua.
3. Buono come il pane.
4. Gli manca il pane.

Esempio 2

1. Essere come il prezzemolo.
2. Testa di rapa.
3. Avere poco sale in zucca.

6.3.3. IL COMPLETAMENTO

Lo scopo di questa attività è migliorare la comprensione e la produzione orale degli studenti. Nell'esercizio seguente, sono presenti gli esempi dei modi di dire italiani che hanno un equivalente totale in croato, affinché gli studenti possano capire facilmente le frasi.

Inserisci nei proverbi che seguono la parola *uovo* o *acqua* e spiega oralmente la scelta.

Camminare sulle _____. (uovo)

Tirare _____ a proprio mulino. (acqua)

Avere _____ alla gola. (acqua)

Cercare il pelo nell'_____. (uovo)

La gallina dalle uova d'_____. (uovo)

Gli esercizi di questo tipo si possono fare durante la parte centrale della lezione. Attraverso questi esercizi, gli studenti migliorano le proprie conoscenze del lessico e delle regole grammaticali. “I proverbi rispondono favorevolmente a questo tipo di esercizi perché anche essendo brevi, hanno un significato completo, facilmente comprensibile, che è spesso la chiave per decidere se e quale preposizione usare.”

Completa con la preposizione giusta semplice o articolata.

1. Mia sorella tira sempre l’acqua ____ proprio mulino. (a)
2. Il mio conto corrente è al rosso, ho l’acqua ____ gola. (alla)
3. Mia madre sempre dice pane ____ pane e acqua ____ acqua. (al, all’)
4. Tutti di noi siamo ____ carne debole. (di)
5. La notizia che mi ha detto era la ciliegina ____ torta. (sulla)
6. Lui è mio fratello ____ latte. (di)
7. Lui è stesso come suo padre, la mela non cade mai lontana ____ albero. (dall’)
8. Secondo me, lui sia ancora un bambino, ha il latte ____ bocca. (alla)
9. Hanno litigato, non gettare olio ____ fuoco. (sul)

6.3.4. L’ABBINAMENTO

“Sempre appartenente alla fase di analisi è l’esercizio sulla equivalenza del significato dove possono essere usati gli esempi con lessico e strutture simili per facilitare il processo di riconoscimento” (Alujević, Plavša, 2020: 191).

Collega i proverbi con lo stesso significato:

- | | |
|----------------------------|------------------------------------|
| 1. Mangiare pane e cipolla | a) essere una pasta d'uomo |
| 2. Buono come il pane | b) avere poco sale in zucca |
| 3. Testa di rapa | c) mettere qualcuno a pane e acqua |

6.3.5. LA LETTURA ATTIVA

Ogni unità didattica contiene un testo da leggere, e questo è il miglior modo per far capire allo studente l’importanza dei modi di dire, proverbi e locuzioni. È presentato un breve dialogo in cui si trovano diversi modi di dire, proverbi e locuzioni. Lo studente, prima di tutto, deve leggere il testo e poi sottolineare gli esempi cercati.

MARIA: Devo dirti un segreto, ma per favore non dire a nessuno!

Non valere una rapa.

4. Come – l'olio – liscio – andare.

Andare liscio come l'olio.

5. Su – i – come – venir – funghi.

Venir su come i funghi.

6. Farina – sacco – tuo – non – del – è.

Non è farina del tuo sacco.

6.4. LE IMPLICAZIONI DEGLI ESERCIZI NELLE UNITÀ DIDATTICHE A SECONDA DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO (A1-B2)

Nella parte precedente della tesi sono proposti sette esercizi che contengono la fraseologia che riguarda termini gastronomici. Tutti gli esercizi elencati sono destinati alla parte centrale dell'unità didattica. A causa della complessità dei modi di dire e proverbi, il primo esercizio *Traduzione* è adeguato al quarto anno dell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera (B2). Il significato della maggior parte dei modi di dire e proverbi non corrisponde sempre alla traduzione letterale della lingua straniera e studenti devono essere capaci di capire le frasi, per questo sono forniti gli esempi che riguardano equivalente totale (*Esempio 1*) e equivalente parziale (*Esempio 2*). Il secondo esercizio *Trova l'intruso*, nella forma in cui è stato presentato, può essere utilizzato per il terzo e il quarto anno dell'apprendimento. Si suggerisce tuttavia che nell'ambito della lezione del primo e del secondo anno possa essere eventualmente utilizzato come fase di motivazione, accompagnato da immagini corrispondenti ai modi di dire e proverbi dichiarati. Dato che l'obiettivo dell'esercizio *Completamento* è migliorare comprensione e produzione orale degli alunni e anche le loro conoscenze del lessico e delle regole grammaticali, esso è adeguato al primo e al secondo anno dell'apprendimento (A1-A2). Il quarto esercizio *Abbinamento* può essere destinato al terzo e al quarto anno dell'apprendimento, a causa della complessa struttura delle frasi elencate. *La lettura attiva* è destinata al terzo e al quarto anno dello studio (B1-B2) se l'accento è posto sull'acquisizione delle parole sottolineate nel testo, ovvero modi di dire e proverbi. Il testo può essere utilizzato per livello A1-A2, se si pone l'accento su alcune unità grammaticali (es. imperativo), sulla comprensione del testo o sulla produzione orale. L'esercizio *Individuazione* serve per l'apprendimento degli studenti del primo e del secondo anno (A1-A2), se il compito è visto dal livello grammaticale (es. preposizioni), ma se visto dal livello

fraseologico, questo tipo dell'esercizio è destinato al terzo e al quarto anno della scuola superiore (B1-B2). L'ultimo esercizio è *Incastro di parole*, “questo tipo d’esercizio offre numerose possibilità d’uso da quelle frasi semplici già al livello A2, fino a quelle più complesse sia strutturalmente che lessicalmente, adeguate al livello B2“ (Alujević, Plavša, 2020: 194).

7. LA CONCLUSIONE

In questa tesi di laurea, abbiamo cercato di trovare la presenza della fraseologia nei libri dello studente utilizzati nello studio della lingua italiana. Oltre a cercare modi di dire, locuzioni e proverbi, il tema principale riguardava i cibi e le bevande, quindi abbiamo cercato termini gastronomici, cioè la fraseologia associata a essi.

Questo lavoro è iniziato con la parte teorica, cioè la presentazione della fraseologia e dei termini ad essa correlati. Per poter capirlo meglio, la parte teorica include anche la spiegazione degli approcci e dei metodi per l'insegnamento, nonché il ruolo dei libri dello studente nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera.

La parte operativa comincia con la ricerca dei termini gastronomici nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera nei libri dello studente per la scuola superiore: *Progetto italiano 1*, *Progetto italiano 2*, *Al dente 1*, *Al dente 2*, *Al dente 3*. La seconda parte della fase operativa si riferisce alla fraseologia nell'insegnamento dell'italiano, e in questa parte del lavoro vengono cercati modi di dire, proverbi e locuzioni presenti nei libri dello studente. Si può considerare questa parte la più importante del lavoro perché il resto del lavoro viene successivamente costruito sulla base di questa fase di ricerca.

Dato che l'obiettivo desiderato (ossia, la fraseologia relativa ai termini gastronomici) non è stato rinvenuto nei libri di testo, nella parte finale della tesi vengono proposti esercizi e attività utilizzabili in classe, che includono la fraseologia associata ai termini gastronomici. Inizialmente, viene presentato un corpus estratto da diversi dizionari e, successivamente, usando questo corpus, vengono creati vari compiti interessanti, tra cui traduzione, completamento, abbinamento, lettura, individuazione, e altro.

Per concludere, si può affermare che questo è un tema molto interessante perché, durante questa ricerca, è emerso un aspetto ricorrente in ogni libro, ossia l'importanza del cibo in generale. Ciascun libro ne presenta una prospettiva diversa, ma è evidente l'importanza del cibo per il popolo italiano. Ciò che rende dinamico questo lavoro è la sua parte finale, in cui l'immaginazione viene messa in gioco per creare esercizi adatti all'utilizzo in classe nelle scuole superiori.

8. I RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

8.1. LA BIBLIOGRAFIA

Alujević, M.; Braović Plavša, M. *L'uso dei proverbi nell'insegnamento della lingua italiana*, Split, 2020.

Balboni, P. E. *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*, Loescher, Torino, 2014.

Božanić, J. *Poslovice otoka Visa, paremiološke i stilističke interpretacije, korpus i leksik*. Čakavska rič, 2018.

Bralić, S. *Sulla motivazione e sulla grammatica dei modi di dire in italiano*, Zbornik radova filozofskog fakulteta sveučilišta u Splitu, Split, 2011.

Cotta Ramusino, P.; Mollica, F. 2019. "Frasesologia in prospettiva multilingue: il continuum lessico-sintassi." In *Lessico ed educazione linguistica*, a cura di Casadei, Federica e Basile, Grazia, Carocci, Roma.

Casadei, F. *Metafore ed espressioni idiomatiche*, Uno studio semantico sull'italiano, Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze del Linguaggio, Bulzoni Editore, Roma, 1996.

Dizionario italiano De Mauro – Vocabolario online della lingua italiana (<https://dizionario.internazionale.it/>)

Dizionario dei modi di dire, Corriere della Sera (<https://dizionari.corriere.it/dizionario-modidi-dire/>)

Diadori, P. A. *Insegnare italiano a stranieri*, Le Monnier, Firenze, 2001.

Dželalija, M. *Uvod u kvalifikacije*. Ministarstvo znanosti, obrazovanja i sporta, 2009.

Garinger, D. *Textbook selection for the ESL classroom*. Center for Applied Linguistics Digest., 2002. Retrieved from <http://www.cal.org/resources/Digest/0210garinger.html>

Jajić Novogradec, M. *Individualna višejezičnost u kontekstu hrvatskoga obrazovnog sustava*, Filozofski fakultet u Zagrebu, 2017.

Kos, M. *Važnost poslovice u nastavi engleskog jezika*, Strani jezici, Slavonski Brod, 2003.

Kozić, M. *Vrste istraživanja i metode prikupljanja podataka u diplomskim radovima*. Sveučilište Josipa Juraja Strossmayera, Osijek, 2016.

Birello, M., Bonafaccia, S., Bosc, F., Licastro, G., Vilagrasa, A. *Al dente 1*, Casa delle lingue, 2019.

Birello, M., Bonafaccia, S., Bosc, F., Licastro, G., Vilagrasa, A. *Al dente 2*, Casa delle lingue, 2019.

Birello, M., Bonafaccia, S., Bosc, F., Licastro, G., Vilagrasa, A. *Al dente 3*, Casa delle lingue, 2019.

Marin, T.; Magnelli, S. *Progetto italiano 1*, V.B.Z., Edilingua, Zagreb, 2007.

Marin, T.; Magnelli, S. *Progetto italiano 2*, V.B.Z., Edilingua, Zagreb, 2007.

Mikić Čolić, A. *Uloga afektivnih činitelja u intenzivnom učenju hrvatskoga kao stranog jezika*, Filozofski fakultet Sveučilišta J.J. Strossmayera u Osijeku, Osijek, 2018.

Pittàno, G. Frase fatta capo ha. *Dizionario dei modi di dire, proverbi e locuzioni*, Bologna, Zanichelli, 1992.

Porumb, T. *Strategie per la traduzione dei fraseologismi nelle lingue culturalmente vicine*. Open Journal System, 2017.

Turk, M.; Opašić, M. *Supostavna raščlamba frazema*, Flumensia, Rijeka, 2008.

Velički, D. *Nova višejezičnost i učenje stranih jezika kao dio jezične politike*, Učiteljski fakultet, Zagreb, 2007.

Vrgoč D.; Fink Arsovski Ž. *Hrvatsko-engleski frazeološki rječnik*, Naklada Ljevak, Zagreb, 2008.

Vrhovec, Y. *Poslovice u nastavi stranih jezika*. Strani jezici, 1980.

Zingarelli, N. *Lo Zingarelli: Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna, 2010.

Zingarelli, N. *Lo Zingarelli: Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna, 2020.

8.2. LA SITOGRAFIA

Hrvatski jezični portal: <https://hjp.znanje.hr/index.php?show=search>

Treccani, il portale del sapere: <https://www.treccani.it/>

Storia della cucina italiana: <https://blog.incibum.it/ultime-dalla-scuola/storia-della-cucina-italiana/>

Dizionario internazionale *De Mauro*: <https://blog.incibum.it/ultime-dalla-scuola/storia-della-cucina-italiana/>

Dizionario *Corriere della sera*: <https://dizionari.corriere.it/>

Virgilio: <https://www.virgilio.it/>

9. IL RIASSUNTO

Lo scopo di questa tesi è esaminare la presenza di modi di dire, proverbi e locuzioni nei libri dello studente per le scuole superiori. Inoltre, l'attenzione è focalizzata su quelli che riguardano cibi e bevande. Pertanto, la parte teorica è suddivisa in due sezioni: l'analisi della presenza di termini gastronomici nei libri dello studente e l'analisi della presenza di fraseologia di genere nei libri di testo. I materiali utilizzati per la ricerca comprendono i libri dello studente per le scuole superiori: *Progetto italiano 1*, *Progetto italiano 2*, *Al dente 1*, *Al dente 2*, *Al dente 3*. Dati i risultati ottenuti, che non hanno soddisfatto le aspettative iniziali, ossia la mancanza di espressioni relative al cibo e alle bevande, alla fine della tesi di laurea sono stati proposti i metodi che includono termini gastronomici e che possono essere usati nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera. Innanzitutto, viene presentato il corpus di modi di dire, proverbi e locuzioni, raccolto da diverse fonti (dizionari ed enciclopedie). Successivamente, sono stati creati esempi degli esercizi che possono essere utilizzati in classe, tra cui traduzione, lettura, completamento, e altro.

Parole chiave: fraseologia, cibo, bevande, libro dello studente, modi di dire, proverbi.

10. SAŽETAK

Cilj ovog rada jest proučiti prisutnost frazema u udžbenicima talijanskog jezika za srednje škole. Osim proučavanja frazema općenito, naglasak je na onima vezanima za hranu i piće, pa je tako istraživački dio rada podijeljen u dvije cjeline: analiza prisutnosti gastronomskih pojmova te analiza prisutnosti frazeologije općenito u udžbenicima. Materijali za proučavanje bili su udžbenici srednjih škola: *Progetto italiano 1*, *Progetto italiano 2*, *Al dente 1*, *Al dente 2*, *Al dente 3*. S obzirom na dobivene rezultate, koji nisu ispunili očekivanja, odnosno na nezastupljenost frazeologije vezane za hranu i piće u udžbenicima, na kraju rada predložene su metode koje se mogu koristiti u nastavi, a koje uključuju gastronomske pojmove. Prije svega, predstavljen je korpus frazema prikupljenih iz različitih izvora (rječnika i enciklopedija), a zatim su se, uz pomoć navedenih frazema, kreirali zadatci koji se mogu upotrijebiti u nastavi, a to su prevođenje, čitanje s razumijevanjem, nadopunjavanje, izbacivanje uljeza, i drugo.

Ključne riječi: frazeologija, hrana, piće, udžbenik, frazemi, izreke.

11. SUMMARY

The aim of this paper is to study the presence of idioms in Italian language textbooks for high schools. In addition to studying idioms in general, emphasis is placed on those related to food and drink, so the research part of the work is divided into two parts; study of the presence of gastronomic terms in textbooks and study of the presence of phraseology in general in textbooks. The materials for the study were high school textbooks: Progetto italiano 1, Progetto italiano 2, Al dente 1, Al dente 2, Al dente 3. Considering the obtained results that did not correspond to expectations, i.e. the lack of representation of phraseology related to food and drink in the textbooks, at the end of the paper, methods that can be used in classes are proposed, including gastronomic terms. First of all, a corpus of idioms collected from various sources (dictionaries and encyclopedias) was presented, and then tasks were created from the idioms that can be used in class; translating, reading comprehension, supplementing, throwing out intruders, etc.

Keywords: phraseology, food, drink, textbook, idioms

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja MIRNA TADIĆ, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice, KROATISTIKE I TALIJANISTIKE izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 21. rujna 2023.

Potpis

Mirna Tadić

Izjava o pohrani završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada (podcrtajte odgovarajuće) u Digitalni repozitorij Filozofskog fakulteta u Splitu

Student/ica: MIRNA TADIĆ
INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA
Naslov rada: STRANIERA ATTRAVERSO LA FRASEOLOGIA CHE
RIGUARDA I TERMINI GASTRONOMICI
Znanstveno područje: HUMANISTIČKE ZNANOSTI
Znanstveno polje: FILOLOGIJA
Vrsta rada: DIPLOMSKI RAD

Mentor/ica rada:

izv. prof. dr. sc. Marijana Alujević

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Komentor/ica rada:

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

izv. prof. dr. sc. Marijana Alujević

doc. dr. Sc. Andrea Rogošić

doc. dr. sc. Antonia Luketin Alfirević

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog završnog diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada (zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 46/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude:

a) rad u otvorenom pristupu

b) široj javnosti, ali nakon proteka 6 / 12 / 24 mjeseci (zaokružite odgovarajući broj mjeseci).

(zaokružite odgovarajuće)

Split, 21. rujna 2023.

Potpis studenta/studentice: Mirna Tadić

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O KORIŠTENJU AUTORSKOG DJELA

kojom ja MIRNA TADIĆ, kao autor/ica diplomskog rada dajem suglasnost Filozofskom fakultetu u Splitu, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj diplomski rad pod nazivom

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA ATTRAVERSO LA FRASEOLOGIA CHE RIGUARDA I TERMINI GASTRONOMICI

koristi na način da ga, u svrhu stavljanja na raspolaganje javnosti, kao cjeloviti tekst ili u skraćenom obliku trajno objavi u javnoj dostupni repozitorij Filozofskog fakulteta u Splitu, Sveučilišne knjižnice Sveučilišta u Splitu te Nacionalne i sveučilišne knjižnice, a sve u skladu sa *Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima* i dobrom akademskom praksom.

Korištenje diplomskog rada na navedeni način ustupam bez naknade.

Split, 21. rujna 2023.

Potpis

